Lunedì 24 Agosto - 1931 -

Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

Seconda Edizione
Anno LIV - n. 201
Direzione ed Amministrazione
v. Vittorio Veneto 44 - Tel. 72 - Udine

Il calendario del Regime per l'anno X
Imponente vasto programma di lavoro

ROMA, 22. — Il foglio d'ordini del P. N. F. uscito oggi, sotto il titolo: «Calendario del Regime» reca:

Anno IX. 1 ottobre: inizio sessione autunnale del Gran Consiglio. Inaugurazione della esposizione internazionale di arte coloniale a Roma. Otto ottobre: 1.o annuale dei fasci giovanili di combattimento e adunata in Roma delle formazioni per l'Italia centrale, 10 ottobre: Consiglio dei Ministri. 19 ottobre: comitato corporativo centrale. 24 ottobre: gran rapporto all'Augusteo dei direttorii federali e discorso di Mussolini.

Anno X. 28 ottobre: cerimonia celebrativa del IX annuale della marcia su Roma. inaugurazione opere compiute, a Roma, sede del ministero dell'Aereonautica. 4 novembre: celebrazione della Vittoria e del decennale del Milite Ignoto. 9 novembre: assemblea generale del consiglio nazionale delle corporazioni. Ordine del giorno: 1. contratti tipo, 2. importazione ed esportazione, 3. revisione delle leggi sul lavoro. 10 novembre: riapertura della Camera. 12 novembre: congresso delle Camere italiane di commercio all'estero. 21 novembre: secondo congresso nazionale degli istituti fascisti di coltura. 29 novembre: premiazione provinciale del grano. 3 dicembre: riapertura del Senato. 6 dicembre: premiazione nazionale del grano. 2 febbraio: sessione annuale della commissione suprema di disciplina. 3 marzo: sessione primaverile del Gran Consiglio. 23 marzo: 13.o annuale della costituzione dei fasci italiani di combattimento. 25 aprile: assemblea generale del consiglio nazionale delle corporazioni. ordine del giorno: 2. riforma della legislazione sulla assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. 3. riforma della legislazione sulla proprietà industriale. 28 aprile: inaugurazione biennale a Venezia. 24 maggio: Auto radio raduno nazionale e inaugurazione del corso Regina Elena a Roma. 25 maggio: seconda giornata nazionale dell'ala italiana a Roma. 1-2-3 giugno: commemorazione del cinquantenario della morte di Giuseppe Garibaldi, inaugurazione del monumento ad Anita Garibaldi sul Gianicolo. 11 settembre inaugurazione del monumento nazionale al bersagliere a porta Pia, e adunata di tutti i bersaglieri d'Italia. 1 ottobre: adunata nazionale in piazza Venezia di tutti gli intellettuali fascisti italiani. 5 ottobre: primo congresso giuridico italiano. Dal 15 al 31 ottobre: inaugurazione di grandi opere pubbliche, fra cui: canali maggiori delle bonifiche Pontine, Porto di Livorno, acquedotto del Monferrato, ponte sulla laguna di Venezia, autostrade Torino-Milano, TriesteFiume, Firenze-Mare. Monumenti della Roma imperiale, foro Mussolini, sanatori per tubercolosi in molte provincie d'Italia, la Roma Civita Castellana ecc. ecc.

18 ottobre: assemblea generale consiglio nazionale delle corporazioni. 24-25-26 ottobre: adunata e rassegna in Roma di masse armate fasciste. 25 ottobre: Gran rapporto dei direttorii federali ed enunciazione del piano di lavoro per il III decennio del regime. 27 ottobre: inaugurazione dell'esposizione fascista del decennale della rivoluzione che resterà aperta fino al 28 marzo dell'anno XI.

Le forze civili

Sotto il titolo «Le forze civili» il foglio d'ordine del P. N. F. reca: ai primi di settembre inizierà le sue pubblicazioni il periodico: «Le forze civili» organo delle associazioni fasciste dipendenti dal partito: pubblico impiego, ferrovieri, postelegrafonici, addetti aziende industriali dello Stato. Il Duce ha dettato una nota per il primo numero del periodico.

Il Fascismo per i figli del popolo

Sotto il titolo: Ente opere assistenziali. Il Fascismo per i figli del popolo reca: «Il foglio d'ordine numero 75 del 18 agosto anno ottavo, indicava in 150 mila i bambini ospitati l'anno scorso dalle colonie marine e montane organizzate dal partito. Un prospetto che si pubblica in questo foglio le cui cifre sono state provincia per provincia controllate dai prefetti, fa salire in totale a 242.233. In un anno di crisi economica l'accrescimento ha dunque superato il 60 per cento. Ne va data lode ai segretari federali ed alle organizzazioni che per ordine del Partito sono state federate presso ogni provincia nell'ente opere assistenziali. L'unità di indirizzo ha dato dunque notevoli risultati. Il Regime può dichiararsi soddisfatto dei risultati conseguiti: il popolo ha avuto così la prova tangibile di una sollecitudine e di una solidarietà il cui valore politico e morale non può essere negato e nemmeno revocato in dubbio. Nessun regime può dar conto in questa forma ed in questa misura della sua considerazione per le masse lavoratrici. Nessun capo ha saputo inquadrare e muovere un più vasto esercito di fraterni e intelligenti soccorritori. Ma non bisogna sostare sulle posizioni raggiunte, bisogna procedere, bisogna fin da ora iniziare la organizzazione per l'anno venturo col fermo proposito di estenderla ad un numero infinitamente maggiore di bambini. I segretari federali prima che si inizi l'anno X dovranno riferire sui risultati raggiunti quest'anno, sulle disposizioni impartite e sui provvedimenti adottati non soltanto per l'assistenza invernale ma anche per le cure estive del prossimo anno. Segue un prospetto ripartito per regioni e provincie che reca il numero delle colonie marine montane ed elioterapiche ed il numero dei bambini ospitati, da cui rileviamo per il Veneto: Belluno 607, Padova 4056, Rovigo 2100, Treviso 3638, Udine 4571, Venezia 12450, Verona 4039, Vicenza 3080. Totale 34541.

Per fronteggiare la disoccupazione stagionale
L'elenco dei lavori disposti dal Governo

ROMA, 23. — *Martedì prossimo a mezzogiorno uscirà il "Foglio d' Ordini" del P. N. F. con l'elenco di tutti i lavori pubblici predisposti dal Ministero dei Lavori Pubblici in trentatre provincie per fronteggiare la prossima disoccupazione stagionale. Seguiranno altri due numeri del "Foglio d' Ordini" col piano dettagliato dei lavori predisposti dal Segretario per la bonifica integrale e dal ministro delle Comunicazioni.*

Vasto programma d'opere

ROMA, 23. — Il Capo del Governo ha tracciato un vasto programma di lavori al Regime per lo scorcio dell'anno nonchè per l'intera durata dell'anno decimo. E' un programma, la cui grande importanza sta sopra tutto nel fatto che, come è fascisticamente regolare, sarà tradotto in atto con precisione meticolosa. Ministeri, enti pubblici, organizzazioni politiche e sindacali conoscono fin da ora quali eventi, quali opere, caratterizzeranno la vita del Regime nel decimo annuale della Rivoluzione e possono affrettarsi, senz'altro, a compiere quello che il Duce esige da loro; possono predisporre con due, cinque, dodici mesi di anticipo la loro cooperazione alle manifestazioni salienti, elencate in questo originale calendario mussoliniano che da simbolo ed espressione della continuità del Regime, diviene regola di azione e sprone all'azione.

Grandi riforme legislative come quella delle leggi sul lavoro, sugli infortuni, sulle invenzioni industriali, realizzeranno nell'anno decimo aspirazioni ultra-decennali del paese; problemi fondamentali per la vita economica della Nazione, come quello della importazione ed esportazione, saranno riesaminati alla luce della più moderna esperienza e dei nuovi bisogni della vita produttiva; opere pubbliche imponenti, da tempo invocate dalle popolazioni perennemente deluse dai vecchi Governi dell'Italia elettoralistica, verranno compiute e inaugurate nei prossimi quattordici mesi.

Parallelamente, si svolgerà una intensa attività politica e amministrativa.

Ma l'anno non sarà solo un anno di attività, di opere, di fatti. Sarà anche un anno di celebrazioni, in cui si esprimerà lo spirito patriottico del nostro popolo, lo spirito della guerra, della vittoria, della rivoluzione.

Re Giorgio a Londra
I capi partito invitati a collaborare con il Governo

LONDRA, 23. — Re Giorgio è arrivato a Londra nelle prime ore di stamane, proveniente da Balmoral, nella Scozia. Egli si è recato subito al palazzo di Buckingam dove ha ricevuto il Primo Ministro Mac Donald.

Il Capo del Governo è rimasto in colloquio col Re per più di un'ora, facendogli un'ampia esposizione dei progetti del Governo per far fronte alla crisi economica attuale.

E' stato dietro suo consiglio che il Re ha invitato i capi dei partiti di opposizione a spiegare i punti di vista dei liberali e dei conservatori. E infatti in giornata il Sovrano ha ricevuto i capi dei due partiti.

L'udienza di Sir Herbert Samuel, che a causa della malattia di Lloyd George funziona da capo del partito liberale, è avvenuta a mezzogiorno ed è durata tre quarti d'ora. Nel pomeriggio è stato ricevuto Baldwin che pure si è intrattenuto con il Sovrano quasi un'ora.

L'intervento del Re è considerato nei circoli politici come un gesto personale da parte sua per raggiungere ciò che il Governo cerca invano da 15 giorni e cioè un accordo dei tre partiti su una politica comune.

Oggi i capi conservatori si sono riuniti a colloquio. Da parte loro anche i liberali hanno tenuto una riunione, ma la situazione non potrà chiarirsi prima della fine della riunione del Gabinetto fissata per questa sera alle ore 19 e che deve dare una forma finale alle proposte governative.

Alla fine della riunione del Gabinetto, Mac Donald si è recato nuovamente a palazzo reale ove ha avuto un colloquio con il Re, durato mezz'ora.

Nei circoli politici si afferma che da questa visita non si deve dedurre che il Governo abbia intenzione di dimettersi.

I particolari del progetto, che secondo il comunicato ufficiale pubblicato nel pomeriggio il Governo ha compilato per rimediare alla crisi finanziaria, non sono stati finora riveduti e la loro pubblicazione, che si assicura verrà fatta domani sera, è attesa in tutto il paese con interesse eccezionale.

I capi dei partiti di opposizione resteranno a Londra per essere a disposizione del Governo nel caso che la loro presenza si renda necessaria per nuove consultazioni col Sovrano.

Grande costernazione ha destato l'annunzio notificato oggi agli impiegati della Compagnia di navigazione «Ancor Linee», che il loro contratto di lavoro cesserà coll'ultimo giorno di settembre. Gl' impiegati hanno però facoltà di essere riammessi in servizio col primo ottobre a certe condizioni, fra cui quella di accettare una riduzione degli stipendi.

Mac Donald dimissionario
La formazione di un governo nazionale

LONDRA, 23. — *L'Agenzia «Reuter» è informata che conversazioni hanno avuto luogo stanotte a Downing Street tra i capi dei tre partiti con l' intervento dell'amministratore della Banca d' Inghilterra Sir Josiah Stamp. Esse condurranno alla formazione di un Governo Nazionale.*

Il Gabinetto presieduto da Mac Donald presenterà, probabilmente domani, lunedì, le sue dimissioni.

Il Governo Nazionale, che sarà probabilmente formato oggi lunedì, avrà verosimilmente alla sua testa Baldwin che avrà lo appoggio dei membri dei tre partiti.

Ieri sera, davanti a Downing Street, stazionava una folla enorme desiderosa di vedere personalmente il mondo politico e finanziario che andava a conferire con Mac Donald ed i suoi ministri.

Quando Mac Donald è uscito dal palazzo reale la folla che stazionava fuori ha circondato la sua automobile mentre il Primo Ministro sorrideva e salutava fino a che la polizia ha potuto aprirgli il passaggio.

Anche Baldwin, che aveva passato la mattinata a colloquio al quartier generale dei conservatori con Neville Chamberlain e Sir Samuel Hoare, è stato fatto oggetto di manifestazioni di saluto da parte della folla che ha circondato la sua automobile mentre egli sorrideva e fumava tranquillamente la sua famosa pipa di radica.

Dopo i suoi colloqui con i capi politici, il Re ha lasciato il palazzo di Buckingham verso le ore quattro e si è recato a visitare il figlio Duca di Gloucester nella clinica dove ha subito ieri una operazione di appendicite.

Diecimila persone sono perite nella inondazione di Hankow

HANKOW, 23. — Almeno diecimila persone sono perite da quando le acque dello Yang-Tse hanno coperto Hankow e Wu Chang e 400 mila persone sono senza tetto. La dissenteria e il tifo mietono molte vittime. Finora non si è fatto alcun progresso sensibile per l'organizzazione della distribuzione dei viveri alle povere genti affamate e nei territori colpiti non vi sono che scene di miseria, di desolazione e di morte. Ad Hankow, nella città indigena, le acque sono alte da tre a cinque metri. Non si può circolare che a mezzo di sampas, giunche e motoscafi. Il fatto più grave è che la superstizione ostacola ogni opera di soccorso. Migliaia di eprsone convinte che il destino di Hankow è giunto, rifiutano ogni aiuto e aspettano la morte.

Il numero delle vittime salirà a due milioni

HANKEU, 23. — *Il numero dei morti in conseguenza dell' inondazione, raggiungerà probabilmente i due milioni. Nelle provincie di Hunan e Hupeh, migliaia di profughi, aggrappati in massa sulle dighe alle un piede sul livello delle acque, soccombono lentamente alle privazioni e alle intemperie. Si calcola che mille ne muoiono giornalmente nella città di Wuchang.*

Rifugio alpino lesionato da un fulmine

KLAGENFURT, 23. — Una folgore si è abbattuta sul Rifugio «Koralpe». Delle quaranta persone presenti, diciotto hanno riportato gravi ustioni. L' incendio sviluppatosi nel Rifugio, non ha potuto essere domato che mediante l'arrivo sul posto di squadre di soccorso. Una delle due donne che facevano parte della comitiva, si è salvata in modo veramente miracoloso: essa è rimasta incolume sebbene la catenella di oro che portava attorno al collo sia rimasto fusa dalla folgore.

Il comitato rivoluzionario comunista in Germania accusato di alto tradimento

BERLINO, 23. — *Sono finora trentasei i comunisti arrestati in relazione col recente atto terroristico della Bulow Platz nel quale vennero uccisi due ufficiali di polizia. La polizia ritiene di essere ormai riuscita a catturare l' intero comitato rivoluzionario responsabile dell'uccisione e che è sospetto anche di aver commesso altri disordini a Berlino e nella provincia. In un documento scoperto in una cantina segreta nel quartiere generale dei comunisti a Berlino, si dice vi sia la prova che l'organizzazione comunista è rea di alto tradimento ed in questo senso il pubblico accusatore della Corte suprema di Lipsia è stato investito dell'affare.*

E' stata aperta una istruttoria per alto tradimento contro i comunisti arrestati ed anche contro parecchi deputati comunisti.

La mobilitazione dei Fasci Giovanili nella Marca trevigiana

TREVISO, 23. — Nel pomeriggio è avvenuta rapida e disciplinata la mobilitazione dei Fasci Giovanili dei mandamenti di Treviso, Conegliano e Montebelluna concentratisi alle falde del Montello, fra Giavera ed Arcade.

Alle ore 17.30 è giunto l'on. Scorza ricevuto a Palazzo del Littorio dal Segretario Federale Castiglioni, dal comandante provinciale dei Fasci Giovanili Poletti, dalla medaglia d'oro De Carli e da altre autorità.

L'on. Scorza, seguito dalle autorità, si è recato a Giavera dove ha passato in rivista le forze giovanili fasciste pronunciando un vibrato discorso suscitando un'entusiastica manifestazione.

L'on. Scorza ha tenuto quindi rapporto a tutti i comandanti e aiutanti dei Fasci Giovanili della provincia. Le squadre sono ritornate poscia ordinatamente alle rispettive sedi.

L'on. Scorza si è recato a Spresiano dove ha visitato la Casa del Fascio pronunciando un breve discorso che è stato accolto da vivissime acclamazioni. Ritornato a Treviso, l'on. Scorza ha presieduto a Palazzo del Littorio una riunione degli arditi nella locale sezione.

Sono stati inviati telegrammi di devoto omaggio al Duce e a S. E. Giuriati.

Gli insegnanti al corso di educazione fisica vsitano il Foro Mussolini

ROMA, 23. — Stamane gli 800 dirigenti ed insegnanti delle scuole elementari che frequentano il terzo corso informativo di educazione fisica tra i quali sono anche numerosi preti e monache rappresentanti gli istituti religiosi che vivamente si interessano all' inziativa del Regime fascista, si sono recati al Foro Mussolini. I visitatori sono stati raggiunti nell'atrio della nuova sede in costruzione dell'Accademia fascista di educazione fisica da S. E. Renato Ricci Sottosegretario di Stato all'Educazione Fisica giovanile e presidente dell'O. N. B., che hanno accolto con calorosi alalà.

L'on. Ricci ha voluto personalmente accompagnare gli insegnanti illustrando loro la destinazione e gli scopi dei vari edifici. La visita, tra il vivo interesse dei partecipanti al Corso, si è protratta per circa una ora: particolarmente ammirato è stato lo stadio i cui lavori sono già molto avanti. I visitatori hanno potuto anche assistere dall'alto delle terrazze della nuova sede dell'Accademia fascista di educazione fisica alle esercitazioni mattutine eseguite nel campeggio dei capi centuria avanguardisti.

Una nuova manifestazione degli insegnanti ha salutato l'on. Ricci quando al termine della visita egli ha lasciato il cantiere del Foro Mussolini.

Decorazioni italiane consegnate ad aviatori norvegesi

OSLO, 23. — Alla presenza del ministro degli esteri Brandlan, del ministro di Norvegia a Roma Tregens e di numerose altre autorità e personalità norvegesi, ha avuto luogo ieri alla R. Legazione d' Italia una solenne cerimonia per la consegna di varie decorazioni italiane conferite agli aviatori Dietrichsen, Larsen e Holm e ad altri norvegesi distinti in occasione della catastrofe del dirigibile «Italia».

Il R. Ministro italiano conte De Marsanich ha pronunciato un elevato dscorso esaltando il sacrificio degli aviatori del «Latham» ed ha poi consegnato alla madre del defunto aviatore Dietrichsen la medaglia al valore aeronautico decretata dal Governo italiano alla memoria del figlio.

Il conte De Marsanich ha poi rimesso al ministro degli Affari Esteri la medaglia conferita all'aviatore norvegese Rijser Larsen che, come è noto, è perito recentemente in un incidente di volo e quella decretata all'altro aviatore norvegese Lutzow Holm il quale è stato impossibilitato ad assistere alla cerimonia.

Il R. Ministro d' Italia ha poi consegnato diverse altre decorazioni a varie altre persone civili e militari.

Ha quindi pronunciato un discorso, in lingua italiana, il ministro degli esteri Bradlan il quale ha ringraziato per l'onore accordato dal Governo italiano ai suoi compatrioti ed ha esaltato con nobili parole i legami di salda amicizia esistenti fra l' Italia e la Norvegia. I due discorsi sono stati vivamente applauditi.

Le manovre in Valtellina
Magnifica prova di resistenza delle truppe

APRICA, 23. — Le truppe celeri dei due partiti operanti fra Valtellina e Val Camonica fra le quali erano anche battaglioni autoportati sono venuti a contatto in regione colle d'Aprica e sui monti che la sovrastano da nord. L'incontro ha dato luogo a vivaci scontri che hanno portato i rossi ad affermarsi fortemente sulla dorsale di Monte Padrio. Truppe alpine rosse risalgono Val Paisco mentre le altre azzurre operano nella regione degli alti passi Orobei per scendere dall'alto al solco dell'Aprica, sul fianco del nemico.

Nel pomeriggio, e nella notte, i grossi dei due partiti sono avanzati compiendo marcie di notevole lunghezza e le rispettive avanguardie sono giunte a contatto dei nuclei esploranti.

Stamane è continuato l'avvicinamento dei grossi alle posizioni conquistate dai propri elementi celeri per sostituirli e preparare lo sviluppo della ulteriore azione. Questa prima fase delle esercitazioni ha richiesto da parte delle truppe notevoli prove di resistenza.

Da Roma a Sofia in bicicletta

ROMA, 23. — Stamane alle ore 9 è partito da Roma il ciclista Giuseppe Grasso, diretto a Sofia, latore di un messaggio di saluto e di devozione dell'on. Eugenio Coselschi e dei volontari di guerra per Re Boris III.

La chiusura dei corsi di cultura a Siena
L'ultima lezione svolta dall'on. Lando Ferretti

SIENA, 23. — Presenti le autorità, tra le quali di S.E. il Prefetto, i comandanti del Presidio e del Distretto militare, il Segretario Federale, il Preside della Provincia, il senatore Sarrocchi, gli onor. Bruchi e Chiurco, il Podestà, il Comandante la Legione della Milizia, il Rettore con i professori dell' Università, numerosa colonia straniera, personalità dell'arte e della scienza e molto pubblico, è stata celebrata stamane, nella storica sala del mappamondo del civico palazzo, la cerimonia di chiusura della quindicesima annata dei corsi estivi di lingua, letteratura ed arte per stranieri.

A tener l'ultima lezione di alta cultura era stato invitato l'on. Lando Ferretti, capo dell'ufficio stampa del Capo del Governo. Quando l'on. Ferretti è entrato nella sala, il pubblico in piedi lo ha salutato con un vibrante applauso.

Dopo brevi parole di presentazione dell'on. Bruchi, l'on. Ferretti ha svolto la sua lezione sul tema «I primi nove anni dell' Era Fascista», passando in rassegna tutte le benemerenze del Regime Fascista e soffermandosi in modo speciale sul bilancio dello Stato, sulla stabilizzazione della valuta e sulla bilancia dei pagamenti. Ha accennato poi all'opera di importanza storica realizzata dalla rivolzione delle camicie nere, con l'unità spirituale del popolo italiano che ha così ripreso pienamenet la sua missione storica di annunciatore di idee di valore universale.

L'oratore ha poi detto che l' idea concepita ed attuata da Mussolini è lo Stato fascista che se ha la sua attrezzatura normale nella organizzazione corporativa, vive in uno spirito nuovo antiliberale ed anticomunista, inspirato al progressivo sviluppo della Nazione senza sacrificio, anzi con il miglioramento e l'elevazione dei singoli. Questo stesso spirito il Fascismo ha portato fino alla conquista del potere nella trattazione dei problemi internazionali, ispirandosi con chiara lealtà ed audace iniziativa alla visione di un mondo pacificato politicamente e pronto perciò a regolare i problemi della crisi economica.

L'on. Ferretti ha infine invitato gli stranieri presenti a riferire ai loro paesi come l'Italia non sia una caserma ove si prepara la guerra, ma un cantiere sonante di opere che il Fascismo ha iniziato in questi nove anni di Regime e continuerà nei decenni avvenire. L'annunciatore e il realizzatore di questa nuova civiltà è il Capo che a torto viene definito insonne; egli è di fatto un uomo della nostra razza in cui si realizza la più perfetta armonia del corpo e dello spirito e la cui opera passa alla storia per la tenace metodica continua fatica illuminata dalla luce del genio, temprata nella fucina della indomita volontà, resa quasi profetica dall'anticipazione fattiva ed appassionata dell' Italia di domani.

Gli applausi che avevano spesso interrotto l'oratore, si sono convertiti alla fine in una lunga generale acclamazione.

L'on. Ferretti, accompagnato dalle autorità, prima di partire si è recato alla sede del R. Liceo Ginnasio a visitare ed ammirare la terza mostra d'arte degli avanguardisti toscani.

I problemi dell'agricoltura trattati in una importante riunione a Bologna

BOLOGNA, 23. — Oggi alla sede della Federazione Agricoltori di Bologna si sono adunati i dirigenti delle Federazioni Agricole dell'Emilia e della Romagna convocati dal Presidente della Confederazione on. Tassinari. Alla riunione sono convenuti i presidenti ed i segretari delle Federazioni Agricoltori di Bologna, Ravenna, Ferrara, Forlì, Modena, Reggio Emilia, Parma e Picenza. Erano anche presenti gli on. Arcangeli, Calore, Fornaciari e Gaddi Pepoli.

Il presidente on. Tassinari, dopo aver rivolto un saluto agli intervenuti, li ha invitati ad illustrare la situazione delle rispettive provincie giacchè con le adunate regionali che si vanno svolgendo, la Confederazione vuole essere informata attraverso il diretto contatto coi dirigenti locali delle varie condizioni agricole economiche e sindacali.

Aderendo all' invito dell'on. Tassinari, hanno successivamente preso la parola il co. Isolani, il dott. Triossi, il signor Bozzoli, l'on. Gaddi Pepoli, il vicepresidente della Federazione di Modena in rappresentanza dell'on. Schiavi, il dott. Righi, il prof. Cervi, il signor Chiarabelli, l'on. Fornaciari per i bieticultori e il dott. Roversi per i canapicultori. Fatti presenti i sentimenti di gratitudine per il recente provvedimento governativo relativo all'aumento del dazio sul grano, i presidenti hanno esposto le condizioni particolari delle rispettive provincie nella loro vera luce.

L'on. Tassinari ha quindi riassunto la discussione nelle sue linee principali e soffermandosi sull'aspetto complessivo della situazione economica ha voluto chiarire i punti più importanti con opportuni rilievi. Dopo aver detto quale sia stata l'opera di vigile assistenza compiuta dalla Confederazione, ha parlato delle maggiori questioni interessanti l'agricoltura emiliana ed ha messo in evidenza l'azione del Governo per quanto riflette le provvidenze rese a favore dell'agricoltura. In particolare ha illustrato la importanza economica e morale dell'ultimo provvedimento relativo al dazio sul grano dando le opportune direttive perchè possano raggiungersi i risultati che esso si ripromette.

L'on. Tassinari ha chiuso il convegno incitando gli agricoltori a perseverare con ininterrotta attività e con piena fiducia perchè essi sanno che con l'agricoltura il paese trae assieme con la sanità delle forze morali, la sua ricchezza restauratrice.

L'audace colpo di tre banditi contro una Banca in Germania

BERLINO, 23. — Tre ladri mascherati sono riusciti a compiere un audace colpo contro la Banca del West Holstein a Stelingen, presso Altona. Arrivati su di un automobile davanti al palazzo della Banca, hanno fatto irruzione nell'interno con le rivoltelle spianate. Il cassiere, colto di sorpresa, non ha potuto fare resistenza ed i ladri sono fuggiti in direzione di Amburgo con un bottino di banconote che non si crede tuttavia superiore a 6000 marchi. Un operaio ha cercato di dare loro la caccia su una motocicletta, ma i ladri hanno fatto fuoco contro di lui colpendo le gomme delle ruote ed obbligandolo a fermarsi.

Sergente di Polizia a capo di una banda di grassatori

COLONIA, 23. — Ha destato grande impressione l'arresto di un sergente di polizia che si è scoperto essere capo di una banda di ladri e scassinatori che da qualche tempo spaventava gli abitanti della Renania e del bacino della Ruhr. La polizia non riusciva a trovare alcuna traccia dei malviventi, finchè, dopo un furto commesso recentemente a Coblenza, potè accertare che l'automobile usata dai ladri era stata precedentemente presa a nolo presso un garage di Colonia dal sergente che venne così scoperto ed arrestato.

Si afferma che la banda ha commesso da tre anni a questa parte più di trecento furti.

Misterioso delitto a Tunisi
Trattasi di un affare politico?

TUNISI, 23. — Quando giorni fa fu trovato in un bosco il cadavere di un uomo mutilato di un braccio si ritenne trattarsi del corpo dell'ex capitano russo Teniacoff, e che il delitto fosse stato commesso a scopo di furto. Una più accurata indagine avrebbe ora dimostrato che l'assassino sarebbe lo stesso Teniacoff, sulla identità della vittima si avrebbero soltanto dei vaghi indizi. Il Teniacoff, dopo commesso il delitto, avrebbe mutilato la sua vittima dell'arto di cui egli è privo rivestendola poi dei propri abiti per allontanare da sè ogni sospetto e fare accreditare l' ipotesi che la vittima fosse egli stesso.

Sembra che l'assassino si sia rifugiato in Siria dove è attivamente ricercato.

Automobile con due ministri bulgari investita da una locomotiva

SOFIA, 23. — Ad un passaggio a livello nei pressi della stazione di Podovene, non lungi da Sofia, una locomotiva in manovra ha investito un'automobile a bordo della quale si trovavano i ministri dell'istruzione Muravieff, dell'agricoltura Guicec, e il segretario particolare di quest'ultimo, Cumanoff. I due ministri e Cumanoff sono riusciti a saltare dalla vettura riportando soltanto leggere contusioni. Il guidatore dell'auto è rimasto schiacciato dalla locomotiva.

I contadini russi obbligati a prestazioni per i lavori stradali

MOSCA, 23. — Un'ordinanza speciale del Governo sovietico pubblicata ieri, dispone che tutta la popolazione rurale della Russia fra i 18 ed i 45 anni, sarà obbligata a lavorare gratuitamente sei giorni all'anno nella costruzione di strade e dovrà fornire i cavalli e i carri occorrenti per tali lavori.

Con questo mezzo, il Governo spera di creare in pochi anni una vasta rete di strade nazionali attraverso tutta la Russia.

Notizie in breve

SI E' TENUTO AD ANCONA il congresso provinciale dei Fasci di Combattimento, presieduto dall'on. Bartolini ispettore del Partito.

Il Congresso si è chiuso tra il più vivo entusiasmo con l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Mussolini ed a S. E. Giuriati.

ALLA SECONDA FIERA DEL LEVANTE che si svolge a Bari, le vetrerie artistiche di Murano partecipano in grande stile con un padiglione apposito in muratura e in stile veneziano che è veramente riuscito un gioiello.

IMPOSSIBILITATO A FARE LA VISITA PROMESSA a causa delle imminenti manovre aeree, S. E. Balbo ha inviato ai goliardi ed ai giovani fascisti adunati a Tendopoli, il suo saluto affettuoso. Gli studenti esteri sono ripartiti alla volta di Ginevra salutati dal Podestà di Tendopoli, Piazzese. Il campeggio si chiuderà domani.

IN SEGUITO ALL'INTERVENTO DEL GOVERNO e a trattative che sono durate tutta la settimana è per il momento allontanata la minaccia di sciopero di 200 mila operai municipali di tutta la Germania, sciopero che avrebbe paralizzato i servizi elettrici, del gas, dell'acqua e della nettezza urbana.

Notizie sportive in breve

NUOTO. — Bianconi di Samplerdarena ha vinto la traversata di Roma precedendo Tulli e Riccardi.

AUTOMOBILISMO. — Il Gran Premio d'Irlanda ha registrato il successo del Londinese Black su Midget davanti Borzacchini (Alfa Romeo) e Chabtre.

TENNIS. — Dopo le due ultime giornate l'Italia e la Francia, che giocano a Evian, si trovano alla pari con tre vittorie ciascuna.

IPPICA. — A Monza, Appio Claudio è giunto primo nel Premio di Monza.

CICLISMO. — A campionati del mondo di velocità su pista, a Copenaghen, il campione italiano Pelizzari è rimasto eliminato mentre il veronese Mozzo si è classificato per i quarti di finale.

CRONACA CITTADINA

L'on. Scorza passa in rassegna le formazioni celeri dei Fasci Giovanili di Udine e Provincia

Vibrante manifestazione di balda giovinezza

L'arrivo del Gerarca

Udine oggi ha l'onore di ospitare l'onorevole Carlo Scorza, Comandante generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, venuto espressamente tra noi per passare in rassegna le formazioni celeri di Udine e della zona limitrofa e per riunire a rapporto i Comandanti e gli Aiutanti dei Fasci stessi della Provincia.

La città tutta ha salutato con deferenza il Gerarca che è anche membro del Direttorio Nazionale del Partito, esponendo il tricolore che, unitamente al gonfalone della Città, sventola anche dal balcone della Loggia Municipale.

Strisce bianche, rosse e verdi tapezzano i muri e le colonne con scritte inneggianti al Fascismo, al Duce, alla Rivoluzione fascista e all'Ospite.

Aderendo ben volentieri all'appello del Podestà gli esercenti, i commercianti e gli industriali avevano lasciato liberi, dalle 9.30 alle 12, allo scopo di salutare le forze giovanili friulane e il loro Comandante generale, i loro dipendenti.

L'on. Carlo Scorza, nato a Paola, in provincia di Cosenza, il 15 giugno 1897, passò ancor giovinetto a Lucca ove, ai primi segni dell'imminente guerra, lasciò la famiglia e gli studi per arruolarsi volontario fra le Fiamme cremisi, passando poi nei travolgenti reparti d'assalto, distinguendosi per valore e assoluta devozione alla Patria cui ogni suo nobile pensiero era rivolto, meritandosi tre nastri azzurri.

Dopo la guerra, mentre imperversavano le follie bianche e rosse, iscrittosi all'Università di Pisa, fu uno dei fondatori ed organizzatori del Fascio di Combattimento di Lucca e capo dello squadrismo di quella Provincia, divenendo Segretario Federale fin dal 1921. Nelle epiche giornate della Marcia su Roma, assunse il comando delle tre Legioni della Lucchesia, che si concentrarono a Civitavecchia, ove, mentre in quella città si adunavano le legioni pisane e maremmane, Carlo Scorza fu nominato Comandante della Piazza.

Civitavecchia, sovversiva e ribelle, fu domata dopo ventiquattro ore di lotta asprissima, condotta con impeto travolgente dagli squadristi.

Carlo Scorza fu promosso Console Generale sul campo e, rientrato dopo la Marcia in Lucchesia, spiegò con vibrante entusiasmo una fattiva e costante attività organizzativa per la sempre più salda affermazione del Regime.

Con tale stato di servizio, l'on. Scorza ben può dirsi una delle più eminenti figure della Rivoluzione e del Partito ed è perciò che Udine, orgogliosa, come già dicemmo, di ospitarlo, gli porge un deferente e grato saluto.

L'AMMASSAMENTO IN PIAZZA UMBERTO PRIMO E LA RIVISTA

Verso le 9 cominciano ad ammassarsi in Piazza Umberto I le squadre dei Giovani Fascisti coi loro comandanti. Lo schieramento si effettua lungo il viale dal palazzo Cappellani fino alla Basilica e oltre il viale che conduce a via Portanuova. Poichè si tratta di formazioni celeri i Giovani Fascisti sono tutti montati in bicicletta, e vi è pure una squadra di motociclisti; in tutto oltre un migliaio.

Alle 11 salutato da due squilli di «Attenti!» giunge l'on. Scorza in divisa di luogotenente generale della Milizia. Fra le autorità che gli fanno scorta notiamo il Commissario Federale on. Barenghi in divisa di Console generale, le Loro Eccellenze il Senatore cav. di gran Croce barone Elio Morpurgo e on. Leicht, il Viceprefetto cav. uff. dott. Castellani, il Podestà on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco col Vicepodestà co. dott. cav. Giovanni Groppiero ed il segretario di Gabinetto cav. Bonanni, il Preside della Provincia on. Asquini col Vicepreside cav. uff. dott. Rafaello Pagani, il Commissario del Fascio di Udine Ettore Cicuttini, il comm. Cecchetti, segretario del Commissario Federale, il rag. Bruno segretario amministrativo della Federazione Fascista, il Console generale cav. Piazza comandante il Gruppo di Legioni, il Console cav. Petrone comandante la 63.a Legione Tagliamento, il Console della Milizia Forestale cav. Felici, il colonnello cav. Giacchino in rappresentanza dei comandanti il Corpo d'Armata e la Divisione, il R. Questore comm. dr. Bodini col Vicequestore cav. uff. dott. Butti, il capitano dei CC. RR. cav. Sellitto, il Presidente della Federazione Combattenti col Vicepresidente prof. Catalani e col segretario cav. capitano Casoli, l'on. Barnaba, il capitano cav. Luchini presidente degli Arditi d'Italia, il sig. Gianni Zilotti ispettore dei Fasci Giovanili, il Podestà di Pordenone avv. Marsure, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini segretario provinciale dell'Ente Nazionale Cooperazione e membro del Consiglio Nazionale delle Corporazioni.

Il dott. Ubaldo Placereani, il colonn. comm. Mombellardo Presidente del Nastro Azzurro, il dott. Giaccone segretario generale del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Console cav. uff. Lionello Leskovic e seniore Valerio della Milizia D. A. T., il capitano Bonoris, il signor Zecca, il sig. D'Oria capo dei ferrovieri fascisti, avanguardisti ecc.

Le squadre dei Giovani Fascisti, agli ordini dei rispettivi comandanti e aiutanti, sono guidate dall'Aiutante provinciale ing. Del Fabro e dal Comandante del Gruppo di Udine signor Cettolo.

Il Comandante provinciale on. Barenghi assume il comando di tutte le formazioni celeri e le presenta al Comandante generale on. Scorza, che le passa in rivista, salutato alla voce e dalle fanfare. Quindi sale con le autorità su apposita tribuna eretta di fronte al colle e tutta adorna di bandiere e di stemmi.

Lo sfilamento segue in modo perfetto e vi assiste numeroso pubblico tra cui parecchie signore.

Il servizio d'ordine era disimpegnato lodevolmente dal Commissario Capo dottor cav. Van Varenberg coadiuvato dall'ispettore della Polizia Urbana cav. Umberto De Peloni e dal comandante dei Vigili urbani capitano Olivieri.

Terminata la magnifica rivista, tutti i Giovani Fascisti, perfettamente inquadrati e cantando gli inni della Rivoluzione, hanno compiuto un lungo giro per le vie della città; quindi si sono ammassati nel cortile delle palestre dell'O. N. B. in via dell'Ospedale.

Quivi, in una delle palestre, con ordine perfetto, è avvenuta la distribuzione del rancio speciale.

Nobile telegramma dei combattenti a S. E. il Prefetto

A S. E. Mario Chiesa, Prefetto di Udine, è stato inviato il seguente telegramma:

«I Combattenti Friulani, i quali hanno l'orgoglio di avere alimentata la fiamma scaturita da Vittorio Veneto ed hanno saputo bruciarvi quanto poteva essere o parere indegno al sacrificio dei Morti della Guerra e della Rivoluzione, *salutano la Eccellenza Vostra con voce ferma e con cuore di camerati. Essi sanno che Voi avete amato e sofferto, che Voi avete creduto, e che portate in Voi il sigillo della nobiltà sacra della trincea e dell'autentico squadrismo diciannovista. Vogliate riconoscere nella nostra voce la fede, la devozione, la indefettibile volontà nostra di efficacemente servire e potenziare oggi e sempre l'Italia guerriera e fascista.* Ing. Fabio Someda, *Presidente* - Prof. Mario Antonio Calatani, *Vicepresidente* - Cav. Luigi Bonanni, Cav. Ugo Degani, Cav. Guido Vuga, *membri*».

Movimenti fra i Segretari Comunali

Il bollettino atti ufficiali della R. Prefettura reca i seguenti movimenti:

PERSONALE DEI SEGR. COMUNALI

Il segretario Rizzi Mario è nominato per i comuni di Chiusaforte e Dogna; Negrello Antonio per i Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenicco; Pastorello Edoardo per i Comuni di Latisana e Ronchis; De Re Pietro tra i comuni di Barcis ed Andreis; Mattiussi Mario per i Comuni di Artegna e Magnano in Riviera.

PROMOZIONI

Sverzut Giacomo segretario di III classe promosso alla II classe; Fedrigo Ulisse id. id.; De Longa Vittorio segr. di II classe è promosso al grado VI; Merluzzi Domenico segr. di II classe promosso alla I; Negrello Antonio id. id.; Rizzi Mario id. id.

ASSEGNAZIONE DI POSTI

Bosco Antonio segretario di I a Pordenone.

INCARICHI

Fedrigo Ulisse segretario provvisorio di Resia e Resiutta; Fortunati Ettore per i comuni di Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto (consorzio medico ostetrico); Avon Pietro funzioni di cassiere alla Cassa Rurale di Meduno.

TRASFERIMENTI

Pascoli rag. Giacomo da Castions di Strada trasferito a Trivignano; Cividini Guido da Trivignano a Campoformido; Morassi Benigno da Cercivento a Dogna; Giacomo Sverzut da San Vito a Castions di Strada.

REGGENZE

Caruzzi Antonio segretario titolare di Faedis, incaricato di reggere la segreteria di Attimis; Lodolo Antonio, del Comune di Bicinicco id. nel Comune di Castions di Strada; Diana Giuseppe cessa della reggenza della segreteria del Comune di Ravascletto; Fedrigo Ulisse segr. di Resiutta id. id. di Resia; Di Sanza dott. Salvatore, titolare di Pasian di Prato id. id. di Carpoformido; Fachini Leonida, id. id. di Montereale Cellina; Negrello Antonio, id. id. di Precenicco; Rizzi Mario id. id. di Dogna; Da Re Pietro, id. id. di Barcis; Pastorello Edoardo id. id. di Ronchis di Latisana; Mattiussi Mario, id. id. di Magnano in Riviera.

CONSORZI

E' costituito il Consorzio fra i Comuni di Barcis ed Andreis con sede Barcis; fra i Comuni di Chiusaforte e Dogna con sede Chiusaforte; fra i Comuni di Palazzolo dello Stella e Precenicco con sede Palazzolo dello Stella; fra i Comuni di Latisana e Ronchis di Latisana con sede Latisana; fra i Comuni di Resia e Resiutta con sede Resia; fra i Comuni di Artegna e Magnano in Riviera con sede Artegna; fra i Comuni di Comeglians e Ravascletto con sede Comeglians.

POSTI DI SEGRETARIO VACANTI DEL TITOLARE

Erto Casso e Cimolais (Consorzio), Ragogna, Varmo, Tramonti di Sopra e Tramonti di Sotto (Consorzio), Claut, Lusevera, Platischis, Porpetto Bertiolo, S. Quirino, S. Pietro al Natisone: Comuni attualmente coperti da incaricati; Castelnuovo del Friuli, Comune attualmente coperto da reggente; Grimacco, Ligosullo, Marano Lagunare, Forni di Sotto, Sauris, Stregna, Visco: Comuni attualmente coperti da incaricati; Bordano, Drenchia: Comuni attualmente coperti da reggenti; Resia e Resiutta (Consorzio): Comuni attualmente coperti da incaricati; Castions di Strada, Attimis: Comuni attualmente coperti da reggenti.

La Giunta Provinciale Amministrativa

(in seduta del 22 agosto 1931-IX)

AFFARI APPROVATI

Udine: Casa di Ricovero, vendita terreno — Amm. Prov.: Rilascio delegazioni a garanzia cessione contributo provinciale opere bonifica Aquileiense — Miglioramento stradale, permuta con la Ditta Presutti — Amm. Prov.: Statuto Consorzio acquedotto Friuli centrale (con modifiche) — Lestizza: Regolamento tassa macchine caffè espress — Sutrio: Ditta Maieron Vittorio svincolo cauzione tagli bosco — Magnano: transazione col fallimento cooperativa di Lavoro di Tarcento — Mortegliano: Ratizzazione debito verso Consorzio Granario Udine — Cividale: Spesa istituzione Ufficio collocamento — Sutrio: Spesa per chiusura scuola d'intagli per falegnami — Arta: Spesa per funerali al Podestà — Dignano: Rimborso spese trasferte al Segretario Politico — Resia: Mutuo per l'edificio scolastico di S. Giorgio — Aiello: Mutuo di L. 92.000 per disavanzo amministrazione — Pontebba: Abbuono interessi dovuti dal Comune di Chiusaforte per l'ex Comune di Raccolana — Chiusaforte, Tolmezzo: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Lestizza: Regolamento polizia urbana — Moggio, Ravascletto: Regolamento tassa cani e profilassi rabbia canina — Cavazzo Carnico: Concessione piante a privati.

Venzone: Contributo a favore Asilo-Monumento — Resiutta: Concessione gratuita di piante al malghese di Plananiza — Pavia: Assunzione spesa per collocamento lapide in memoria del carabiniere Mameli — Lestizza: Concorso spese funebre all'insegnante Salvchini.

Note di storia cittadina

I nuovi locali per il distretto

Sono ormai avviati, e si può dire a buon punto i lavori per la costruzione dei nuovi locali del Distretto Militare in via dei Missionari. Era veramente urgente ed indispensabile ampliare ed uffici e caserma del Distretto, dato il movimento sempre maggiore delle reclute che vi affluiscono.

Come è noto il distretto di Udine venne istituito nel dopoguerra: prima, la intera Provincia faceva capo a Sacile, ove furono costruite delle ampie caserme che al tempo della mobilitazione servirono magnificamente allo scopo. Il Distretto di Sacile recluta ormai le truppe alpine, e nella zona del Friuli occidentale, la piccola caserma di via Missionari era prima della guerra tenuta per una dipendence della caserma del 2.o Fanteria e ivi trovava la sua sede una compagnia di soldati che è quanto dire un centinaio di uomini.

Resosi necessario l'ampliamento, queste venne fatto occupando buona parte della grande braida del Convitto della Provvidenza.

Sulla Caserma di via dei Missionari, e sulla braida del Convitto della Provvidenza, abbiamo pregato un chiaro nostro collaboratore e cultore di storia cittadina di scrivere per i lettori della «Patria del Friuli» alcune note illustrative, che siamo oggi lieti di pubblicare:

Verso la metà del secolo XVIII il Patriarca, Cardinale Daniele Delfino, volle introdurre in Udine i Padri Missionari; a tale scopo, chiese ed ottenute dal Senato Veneto le debite autorizzazioni, acquistò dai fratelli Francesco e Giuseppe Rossi due casette nella via allora detta di S. Bernardino e, siccome queste erano soggette a feudo censuale, ne ottenne l'investitura dal Luogotenente.

Da quest'atto si rileva che, le casette confinavano con i Zanoldi, con l'orto dei figli del nobile Enrico Valentinis e con gli eredi del nob. Antonio Raimondi. Successivamente, con atto del 3 aprile 1751, il Patriarca donò all'instituendo Convento le due casette più un altro pezo d'orto aderente ch'egli aveva comperato, l'anno prima, dai Maniago. Non contento di ciò, il Patriarca, nel 1755 compesò anche l'ortaglia delle sorelle Valentinis e quella pure donò al Convento. Le casette furono ridotte opportunamente e nel gennaio 1756 vi presero dimora i Missionari.

Vi stettero, però, soltanto mezzo secolo perchè, con la legge Napoleonica del 25 aprile 1810, furono soppressi, i loro beni passarono al Demanio ed i locali adibiti a Caserma.

A quest'epoca la Caserma con i fondi annessi confinava: ad oriente con la via Ronchi, a mezzogiorno con la via del Seminario, a ponente con la via dei Missionari, a tramontana con i signori Zanolli e la Mensa Arcivescovile.

Pochi anni dopo, nel 1817, i Padri Gaetano Salomonio ed Andrea Scipioni avevano presa in affitto una piccola casa in via Ronchi per ricoverare qualche povera fanciulla orfana od abbandonata. A questi, nel 1822, successero i Padri Carlo Filaferro e Luigi Scrosoppi che, parte con denari propri, parte con i proventi della beneficenza pubblica acquistarono la casa di via Ronchi e nel 1834 poterono iniziare la costruzione dell'edificio attuale, dando così vita all'Istituto delle Derelitte che, nel 1839 fu legalmente riconosciuto. La direzione dell'Istituto fu affidata ad alcune pie donne che soltanto nel 1848 furono costituite in Congregazione col titolo della Provvidenza.

*

Il giorno 21 aprile 1848 gli austriaci assediavano Udine ed a Porta Aquileia rimaneva ferito il tenente colonnello di Stato Maggiore austriaco barone Carlo Smola, raccolto dagli Udinesi fu portato all'Ospedale dove subì l'amputazione di una gamba. Durante la degenza fu amorosamente assistito da alcune suore dell'Istituto delle Derelitte che vi prestarono servizio d'infermiere.

Il barone Smola conservò sempre una viva riconoscenza per quelle pietose donne, ed anche dopo la sua partenza da Udine, si mantenne in corrispondenza epistolare con i dirigenti dell'Istituto delle Derelitte alle quali inviava, talvolta, delle offerte personali e fu ben felice quando potè anche prestarsi, efficacemente, a Vienna, presso i competenti Uffici del Demanio perchè sortisse buon esito la pratica iniziata dalle Derelitte per ottenere quella parte dell'orto della Caserma dei Missionari che sta di fronte al loro Istituto di Via Ronchi cedendo in permuta quattro campi fuori le Porte della Città, il che avvenne con decreto 15 ottobre 1852.

Ora, è precisamente una parte del fondo ceduto nel 1852, che il Demanio recentemente riacquistò e sul quale l'Autorità Militare sta costruendo i nuovi locali ad uso del Distretto Militare.

G. d. P.

Beneficenza a mezzo della «Patria»

RIFUGIO BAMBIN GESU'. — In memoria di Paola Sartoretti: Famiglia Giovanni Zamparo 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In memoria di Paola Sartoretti: ing. Ettore Gilberti 10; cav. geom. Giuseppe Gennari 10.

ORFANE DI VIA RIVIS. — In memoria di Paola Sartoretti: avv. Angelo Feruglio 10.

Automobile Club di Udine

Collaudo autoveicoli ed esami conducenti

Il Circolo Ferroviario d'Ispezione di Trieste comunica che la consueta seduta di esami per conducenti e di collaudo autoveicoli che dovrebbe tenere lunedì 24 è rinviata a giorno da destinarsi.

Estrazione del lotto del 23 Agosto 1931

VENEZIA	26	3	82	50	48
BARI	89	14	44	41	45
FIRENZE	63	4	60	29	20
MILANO	84	79	64	43	82
NAPOLI	2	62	53	55	33
PALERMO	1	5	39	66	53
ROMA	40	13	37	86	33
TORINO	59	44	82	42	33

Il Congresso dei barbieri

Stamane alle 9.30 nella sala superiore dell'Istituto Tecnico ha iniziato i suoi lavori il Congresso dei Barbieri di Udine e Provincia inscritti alla Comunità del mestiere.

Insperato il numero degli intervenuti sia della città che da varii centri della Provincia, in tutto oltre un centinaio.

Fra le Autorità notiamo: il cav. uff. dr. Liccni in rappresentanza della Prefettura, il cav. col. Leskovich per il Podestà, il dott. Valentinis, il cav. Finotello, il geom. Fieschi ed al banco della presidenza sedevano il cav. Cesolari Comm. della Comunità nazionale di categ., il cav. Libero Grassi Segretario provinciale delle Comunità Artigiane e tutti i Capi Comunità dei Parrucchieri e di altre categorie.

Apre il Congresso il cav. Libero Grassi il quale rievoca la Mostra Retrospettiva di tre anni fa quando giunse la dolorosa e triste notizia della morte della signora Buronzo moglie dell'on. Buronzo, Commissario Generale di tutte le Comunità Artigiane.

L'oratore rievoca le glorie d'Italia e la guerra vittoriosa; quindi saluta il cav. Cesolari, le autorità ed i barbieri intervenuti.

Ricorda un grazioso e significativo episodio della storia romana in cui un barbiere fu profeta delle glorie di Giulio Cesare. Termina la sua magnifica orazione esaltando la Carta del Lavoro, magnifica opera del Regime, quindi invita i presenti in un minuto di raccoglimento per il ricordo di Sandro Mussolini.

Un poderoso alalà al Duce pone fine al discorso del cav. Libero Grassi.

Prende poi la parola il signor Federico Botti. Egli fa la breve storia gloriosa dell'Artigianato ed esalta l'operato infaticabile del cav. Grassi. Termine le sue brevi parole salutando il Duce e l'on. Giuriati, tra le acclamazioni generali.

Il capo comunità signor Mauro porge il saluto alle autorità, legge il suo ordine del giorno in cui vengono sottolineate con approvazioni generali le proposte per migliorare le condizioni dell'Artigianato.

Segue il capo comunità signor Fezzi che dà la sua completa adesione all'opera.

Tra l'attenzione generale prende quindi la parola il cav. Cesolario. Egli ringrazia autorità e presenti a nome dell'on. Buronzo che rappresenta, si augura che l'attuale discussione sia proficua e porti a quel necessario miglioramento dell'Artigianato, da tanto tempo auspicato. Ringrazia il cav. Libero Grassi per tutta la sua opera indefessa svolta con competenza a favore della classe.

Esaltato quindi lo spirito patriottico dei barbieri, che sentono la bellezza della organizzazione, invita tutti alla discussione, auspicando l'appoggio di tutti per la migliore realizzazione dei vari problemi.

Termina, tra l'ovazione generale dei presenti, inneggiando al Re, al Duce e all'Italia.

Si apre quindi la discussione sul primo punto dell'ordine del giorno e cioè l'organizzazione sindacale, inquadramento e tesseramento.

Mentre andiamo in macchina la discussione continua.

Torneo «Coppa Frova»

Come abbiamo annunciato, sul calciodromo Littorio di Pozzuolo del Friuli, rurale centro di provincia sportivo al cento per cento, avrà inizio il 6 settembre p. v. — organizzato dal locale benemerito Dopolavoro — un interessante Torneo di calcio che dal nome del generoso donatore prenderà il nome di «Coppa Frova».

Siamo certi nel prevedere che alla interessante competizione — che sarà patrocinata dal Comitato Uliciano di Udine — prenderanno parte le migliori squadre viciniori e della città, poichè tutte saranno attratte a parteciparvi per la cospicua dotazione di premi messi in palio.

Per il Torneo, aperto a tutte le squadre uliciane, vige il regolamento della F. I. G. C. e quello del campionato Ulic 1930-31. Resta abrogata la sola disposizione relativa al domicilio dei giocatori. Non possono partecipare a partite del Torneo giocatori che abbiano disputato partite di Campionato Federale nell'anno 1930-31 e 1931-32. Il possesso del cartellino Ulic 1930-31 è inderogabile per poter partecipare a partite del Torneo.

Il Torneo verrà disputato ad eliminazione e ove occorra tutte le partite (due per giornata) si svolgeranno a Pozzuolo. Alle squadre partecipanti non sarà dovuto nessun indennizzo. Iscrizioni lire 25 (chiusura il 1.o settembre) al Dopolavoro Sportivo di Pozzuolo.

Il Torneo è dotato dei seguenti premi: Prima classificata: «Coppa Frova» e undici medaglie vermeil grandi e diplomi — Seconda classificata: Medaglione C. O. N. I. e undici medaglie argento medie e diploma — Terza classificata: Medaglione grande argento del Touring Club Italiano e undici medaglie bronzo grandi e diploma — Quarta classificata: Medaglia argento offerta dal Comune di Udine e undici medaglie bronzo medie e diploma.

A tutte le squadre partecipanti al Torneo verrà assegnata una medaglia grande di bronzo con diploma speciale O. N. D.

Per la manifestazione hanno finora inviato premi: Coppa d'argento del comm. L. Frova; bellissimo servizio d'argento da scrittoio del nobile Enrico Lombardini; servizio di chicchierini in argento del senatore barone Elio Morpurgo; quattro bellissime medaglie di cui due vermeil, una d'argento e una di bronzo della rinomata Ditta Luigi Moretti di Udine; artistico medaglione di conio speciale, del C. O. N. I.; Medaglione del Touring Club Italiano di Milano; medaglia d'argento grande del Comune di Udine; tre medaglie d'argento del Dopolavoro Provinciale di Udine; piccolo orologio della Ditta Canciani e Cremese.

Ivan Mosjoukine e Brigitte Helm

Tutti conoscono il valore artistico e la bellezza di questi due celebratissimi artisti dello schermo, ma pochi certo sono a conoscenza che questa coppia artistica soltanto in un grande film ha lavorato assieme; un capolavoro che per l'eccezionale interpretazione, resterà vivo per molto tempo nel ricordo dello spettatore.

Il film, di nuovissima riedizione U. F. A. di Berlino, porta il titolo di «Manolescu, l'avventuriero passionale», ed è un vortice di vita cosmopolita intessuto di passioni ardenti, di follie tragiche, di sfrenati desideri, di avventure galanti; e viene rappresentato oggi, lunedì dalle ore 17, al Cinema Eden, ove riporterà un rinnovato trionfo.

Cinema Teatro Cecchini

L'Agente Segreto della Pompadour

è un soggetto ambientato nella storia e di genere romantico, che ha per sfondo la Corte di Re Luigi XV, il frivolo Re dominato dalla bella ed astuta marchese di Pompadour, famosa per i suoi intrighi politici. Grandiose scene della ricostruzione del teatro dell'opera. Drammatiche la fuga della Czarina e della cattura del marchese D'Eon. Movimentate le scene della ribellione dei cosacchi. Impressionante la morte della Czar folle, nella fortezza di S. Pietro e Paolo. Splendide ricostruzioni della Corte di Luigi XV. In questo capolavoro fanno parte Liane Haid e Fritz Kortner. Fuori programma «Il palazzo delle meraviglie». Principia lo spettacolo alle ore 17.

Il successo del "treno rosso,,

Il treno popolare che ha portato a Venezia oltre mille friulani di tutta la provincia, ha avuto il più lusinghiero dei successi; successo che non poteva mancare sia per il numeroso intervento di gitanti e sia per l'organizzazione perfetta, ferroviaria e tranviaria.

Difatti, al mattino di buon'ora, e cioè prima delle 6.30. ora fissata per la partenza, i treni speciali provenienti da San Daniele, Tarcento e Cividale hanno riversato in stazione oltre 600 provinciali, che hanno trovato subito pronto il treno rosso, che attendeva colle sue tredici vetture linde e luccicanti e con la locomotiva sbuffante.

I cittadini poi, e questo per merito della Società Tranvie del Friuli, hanno potuto usufruire, per giungere alla stazione, di un comodo servizio tranviario che ha risolto egregiamente il compito straordinario.

Alla stazione gli udinesi hanno trovato un movimento insolito di gaie ed allegre comitive che attendevano impazienti l'ora della partenza.

Tutti — e questo è da mettersi in evidenza — hanno trovato il loro posto giacchè erano stati venduti mille e quaranta biglietti esattamente quanti posti possono offrire 13 vetture.

Quindi, ognuno senza bisogno di affrettarsi ha trovato da mettersi a sedere nelle belle vetture che avevano fatto una toeletta speciale e che all'esterno portavano grandi striscioni rossi per distinguerle da quelle dei treni ordinari e da quelle del treno popolare di Gorizia che aveva le striscie bianche.

Il tempo sembrava non dovesse essere propizio giacchè delle grosse e imbronciate nuvole pareva dovessero scatenare da un momento all'altro un rovescio d'acqua.

Invece, quando il capostazione Benini ha dato la partenza, il cielo si è un po' rischiarato facendo balenare la speranza di una bella giornata.

Appena il treno si è mosso, le numerose comitive, nelle quali il sesso gentile aveva portato la sua nota piena di giocondità, hanno accentuato la loro allegria e tra i presenti si è notato subito un affiatamento spontaneo e sincero.

Il «treno popolare» non ha tradito la sua denominazione, giacchè l'elemento era schiettamente popolare, composto cioè di modesti impiegati, operai ed operaie.

Non sono mancate anche le mamme che hanno voluto approfittare delle favorevoli facilitazioni di viaggio per rivedere i propri figlioletti ospitati nelle colonie marine oppure per visitare i parent, scendendo in qualche stazione intermedia.

Man mano che il treno si avvicinava a Venezia, l'allegria andava intensificandosi e il cielo pur non mostrando il bel sole sfolgorante, è andato rasserenandosi e le cortine di nuvole hanno ceduto ad un promettentissimo lembo azzurro.

Alla città lagunare i friulani sono stati fatti segno ad una squisita e simpatica accoglienza ed immediatamente i gitanti hanno preso d'assalto i numerosi vaporetti e le gondole che attendevano l'arrivo del treno, sparpagliandosi in tutte le direzioni.

La giornata è stata veramente deliziosa e la soddisfazione è stata espressa alla sera quando le comitive si sono riunite per la partenza: è stato un incondizionato elogio alle Ferrovie ed al Ministro delle Comunicazioni, S. E. Ciano, ideatore dei geniali treni popolari.

I gitanti erano di ritorno alla nostra città alle una precisa e sul piazzale della stazione attendevano sette vetture tranviarie che hanno portato i cittadini alle loro abitazioni.

SUCCESSO IN TUTTA ITALIA

In tutta Italia si è rinnovato nella giornata di ieri il successo dei treni popolari.

A Napoli sono giunti quattromila romani, metre da Foggia, Avellino e Benevento ne sono giunti altri 2500; due treni popolari zeppi di gitanti si sono avuti sulla linea Bari-Barletta; uno sulla Rovigo, Ferrara, Rimini, Pesaro. Quattromila genovesi si sono recati a Livorno e a Como, mentre a Genova sono arrivate numerose comitive da Torino, Milano, Vercelli e Novara.

Seimila partenti si ebbero a Torino, quasi duemila da Firenze.

Insomma un successo pieno, entusiastico questo dei treni popolari che il Regime ha istituito per dar svago al popolo e per rendere accessibili a tutti i grandi viaggi e le escursioni in città e in località pittoresche d'Italia.

GORIZIA HA DATO DA SOLA
1040 viaggiatori al treno speciale

GORIZIA, 23. — Con il secondo treno popolare effettuato oggi i goriziani hanno trovato la migliore occasione per visitare con poca spesa Venezia, orgoglio delle loro memorie e oggetto dei loro affetti. Già sabato sera i 1040 posti completamente esauriti assicuravano il pieno successo del secondo treno speciale dei goriziani. Cinquecento persone sono rimaste senza posto e hanno dovuto rinunziare alla suggestiva gita. L'entusiasmo dei gitanti e la fraternità immediata realizzata fra di essi dimostra grande entusiasmo per la bella iniziativa culturale e spirituale. Il servizio perfettissimo è stato integrato dalle elettrovie comunali che hanno permesso ai gitanti di raggiungere la stazione nelle primissime ore del mattino. La partenza per Venezia è avvenuta con cronometrica precisione. Fra i viaggiatori si notavano molti entusiasti allogeni giunti a Gorizia dalla zona di confine. Alla stazione di Cormons sono saliti sul treno altri cento passeggeri. La visita a Venezia e ai magnifici monumenti e al Lido rimarrà memorabile nel cuore di tutti i goriziani. Il ritorno si è effettuato con la massima regolarità. Parenti, amici e conoscenti attendevano alla stazione centrale i gitanti con i quali hanno scambiato affettuosi saluti. *(Stefani).*

San Vito al Tagliamento

Fra il Vescovo ed i Frati di Madonna di Rosa

La Curia Vescovile di Portogruaro ha fatto pubblicare ne «Il Popopo» di Pordenone il seguente comunicato, che ci sembra meritevole di riproduzione:

«I Padri di Madonna di Rosa stan preparando grandi feste per il così detto «Cinquantenario» dell'incoronazione di quella Madonna,

Il Vescovo che, col parere del Capitolo, in sulle prime non aveva approvato quelle feste (i Padri però, nonostante la non approvazione del Vescovo, continuarono nella propaganda), ultimamente, ad abundantiam, lasciando correre, aveva disposto che, nell'ottavario in preparazione alla festa, fossero intervenuti in pellegrinaggio al Santuario i Panai e popolazioni della Forania di San Vito. Gli parve avrebbe dovuto bastare.

Quei religiosi però, anche questa volta, han creduto di non tener conto degli ordini del Vescovo, e han girato ed esteso inviti per i pellegrinaggi in lungo ed in largo.

«Comanda chi può — sia anche il Vescovo della Diocesi a farlo — e... obbedisce chi vuole»: i Religiosi di Madonna di Rosa, no.

Per conoscenza e norma dei Ven. Confratelli si fa presente che i sopradetti inviti sono contro le disposizioni del Vescovo.

Il giorno della Natività il Vescovo sarà alla Madonna delle Grazie di Pordenone».

Tarcento

UNA SIMPATICA SERATA NEL GIARDINO DEL CAFFE' FANT

Anche quest'anno il signor Fant, con benevolo pensiero, ha stabilito una festa danzante a beneficio dell'Unione Italiana Ciechi, Sezione Venezia Giulia. La festa è fissata per domani, martedì 25. Durante le danze sarà estratta una tombola con premi in denaro.

La fiduciaria per Tarcento, signora Maria Ferrari, solerte collaboratrice della presidenza dell'U. I. C., coadiuvata dalla signora Picciola e dalla signorina Luzzatto di Trieste, ha già iniziato la vendita delle cartelle a Tarcento e a Udine.

La serata promette un d'ora esito lusinghiero, sia per il largo sicuro concorso di pubblico, sia per le attrattive dell'organizzazione.

Gemona

PROVE DEL CORO

Continuano nelle sale della nuova sede dell'O. N. D. le prove del Coro e del Corpo di ballo che parteciperanno al prossimo raduno vicentino. Verranno per l'occasione preparate altre danze ed il Coro, egregiamente diretto dal m. Vriz, canterà delle nuove villotte e canzoni friulane.

INFOTUNI

— Gioacchino Marini, alunno del R. Laboratorio, mentre tagliava, con la sega circolare, un pezzo di tavola, la medesima gli saltava di mano producendogli una ferita lacera al dito pollice sinistro. Guarirà in 12 giorni salvo complicazioni.

DECESSO

Ieri mattina, nelle primissime ore, decedeva, dopo brevissima malattia, l'industriale signor Cesare Stefanutti, di anni 42, capo manipolo della Milizia antiaerea. Uomo probo, lavoratore, godeva di grande estimazione non solamente a Gemona, ma in tutti i paesi della zona ove era conosciutissimo. La sua dipartita ha prodotto largo rimpianto in tutte le classi sociali.

Ai congiunti vive condoglianze.

Cimolais

LAVORI PER LA DISOCCUPAZIONE

(22) — Per interessamento del Commissario Prefettizio signor Terzo Giordani, e la riconosciuta necessità, da parte delle superiori autorità, sembra che finalmente saranno paghe le aspirazioni di questa popolazione, che sono: la costruzione dei repellenti sul Torrente Cimoliana, opera di indiscussa utilità, in quanto ulteriori dilazioni sarebbero conseguenza che le insidiose acque del torrente finirebbero con l'invadere e danneggiare il paese; come pure il riatto del ponte sul predetto torrente le cui pratiche si trovano a buon punto.

Fatti e fatterelli del giorno

Chi la dura... la vince
Il fortunato terno secco di un giocatore

Il signor Pietro Caula, ricevitore del Banco Lotto N. 75, in piazza del Duomo, ha vinto sulla estrazione di sabato, un bel terno sulla ruota di Venezia guadagnando la somma di lire 25 mila.

Egli ha giocato i numeri 3 - 26 - 50, numeri che giocava da ben cinque o sei anni, e che — egli ci disse tutto allegro e sorridente — gli erano stati suggeriti da una sua commessa, la quale li aveva avuti in sogno.

I sogni son sempre rivelatori, ed egli non si scoraggiò punto, se il terno aspettato di settimana in settimana, tardò tanti anni a venire. Meglio tardi che mai, e continuò imperterrito la giocata settimanale. Chi la dura la vince!

E ha vinto.

— Ed ora? — gli abbiamo chiesto.

— Ora, cambierò numeri, e punterò su altro terno, di cui son certo come per il precedente.

Naturalmente — e questo lo diciamo... per i tifosi del lotto — il fortunato sig. Caula non ha voluto dirci i numeri di questo nuovo terno, per il quale gli facciamo tanti... auguri.

Colpito alla fronte da un sasso

Il bambino Bruno Piani di Giovanni, mentre stava giocando con alcuni coetanei in via Monte Grappa, dove abita, veniva colpito da un sasso alla fronte.

Medicato alla meglio dai famigliari, veniva quindi condotto all'Ospedale Civile dove il sanitario di turno lo curava e lo dimetteva guaribile in cinque giorni.

Industriale in contravvenzione

L'industriale Licinio Biasatti che ha officina meccanica in via Alessandria N. 28, era stato diffidato dal Comune, a non far funzionare i quattro magli del laboratorio nelle ore notturne, e precisamente dalle ore 22 alle 6 del mattino.

L'altra notte verso le 24, i vigili urbani vi fecero una visita di sorpresa. E poichè trovarono i quattro magli in pieno lavoro, elevarono contravvenzione al Biasatti.

Arresto per mandato di cattura

Il pretore di Udine, condannava certo Francesco Romanello fu Giovanni di anni 63 da Udine a un mese e otto giorni di arresto, siccome imputato di mendicità illecita. Sabato nel pomeriggio gli agenti di P. S., pescarono il Romanello e lo trassero in arresto per scontare la pena.

Disastrose cadute da biciclette

Al nostro Ospedale sono stati accolti certo Calligaro Giuseppe fu Gio Batta, Savina Basso di Alfonso e Maria Ovelli fu Giovanni che in disastrose cadute da bicicletta si sono prodotti delle gravi ferite.

Il Calligaro nei pressi di Feletto cadeva dalla macchina producendosi delle serie contusioni alla testa; la Basso si fratturava il gomito destro e la Ovelli la gamba sinistra.

Queste ultime due guariranno in un mese, mentre il primo in pochi giorni salvo complicazioni.

FERIMENTO

Ieri sera, poco prima mezzanotte, certo Angelo Milino di Attilio di anni 34, dimorante in via Buttrio, si faceva medicare di una ferita da punta all'inguine.

Il Milino ha dichiarato di essere stato ferito da un amico.

Vittima di uno scontro automobilistico

Ci scrivono da San Vito al Tagliamento: Sabato nel pomeriggio al quadrivio di Torre, è avvenuto un mortale scontro automobilistico, vittima del quale è rimasto il meccanico Luigi Colautti di Pietro di anni 20 domiciliato a Savorgnano. Egli correva in motocicletta a forte andatura, quando andò a sbattere contro un camion, pilotato da certo Cimitano Raffaele.

Le lesioni riportate sono state così gravi che il disgraziato Colautti rimaneva cadavere sull'istante. Sul luogo si portarono le autorità per le constatazioni di legge.

Taccuino del pubblico

Bollettino metereologico di oggi

Pressione a 0: 743.76 — Pressione al mare: 753.76 — Temeratura massima di ieri, gradi 27; minima di stanotte gradi 17.5. — Alle ore 9.30 di stamane gradi 79. — Umidità nell'aria 89 — Pioggia caduta mm. 14.

Cambi del giorno

Francia 74.92 — Inghilterra 92.87 — America 19.10 — Germania 4.54 — Austria 2.6860 — Svizzera 372 — Obbligazioni delle Tre Venezie 79.30 — Consolidato 81.75.

Bollettino dello Stato Civile

(dal 16 al 22 agosto 1931 - IX)

Nati: maschi 10, femmine 17.

Pubblicazioni di matrimonio: Ottorino Allatere ufficiale R. Esercito in riposo Elena Casasola civile — Lino Azzano carradore Angelica Rossi casal. — Silvio Della Siega agente comm. Gemma Bassi casal. — Michele Merola barbiere Maddalena Romoli casal. — Gino Bassi macellaio Faustina Bacchetto casal. — Arrigo Ronco assistente meccanico Ester Rizzi casal. — Romano Marchetti calzolaio Maria Rumiz casalinga.

Matrimoni: Rodolfo Rodaro agric. Maria Milocco casal. — Gastone Sgobaro pittore Bianca Uber impiegata — Luigi Cudicini carradore Giuseppina Gottardo casalinga.

Morti: Teresa Petrina ved. Brecchiana fu Giuseppe a. 62 casal. — Angelo Vidussi fu Felice a. 78 agricoltore — Ines Buiatti di Pietro mesi 3 — Domenica Band vedova Pravisani fu Angelo a. 87 casal. — Paola Sartoretti di avv. Michele a. 4 — Carlo Stefani fu Luigi a. 71 commissionario — Evelina Pizzolito di Giuseppe a. 51 casal. — Secondo Banzi fu Luigi a. 62 pensionato — Ignazio Antonipieri di Domenica a. 31 falegname — Rosa De Nicolò Fanna di Vincenzo a. 45 casal. — Carolina Guidoni ved. Bellini fu Giuseppe a. 75 casal. — Francesco Silvestrini fu Gaetano a. 56 negoziante — Italia Feruglio Armellini fu Francesco a. 74 casal. — Giuliano Sepulcri di Vittorio a. 29 industriale.

Programma della Radio

SUPERTRASMISSIONI

Lunedì 24 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Grande serata di musica varia e leggera, con il concorso di artisti di canto e strumentisti.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 20.45: Trasmissione della commedia: «La barba del gepido Turisindo» - radio-radioscopia in un atto di Lando di Sansepolcro.

VIENNA — Ore 20: «Orfeo ed Euridice», opera in cinque atti di W. Gluck (da Salisburgo).

Martedì 25 Agosto

ROMA - NAPOLI — Ore 21: Serata dedicata alla musica spagnuola.

MILANO - TORINO - GENOVA — Ore 21: Concerto sinfonico.

MONACO DI BAVIERA — Ore 18.5: «Il cavaliere delle rose», opera di Riccardo Strauss.

Trattoria Comunale

Oggi, lunedì, cena: Riso e zucchine - Crocchetti di carne - Contorni.

Domani, martedì, pranzo: Spaghetti al sugo - Manzo alla cacciatora - Contorni.

Cena: Zuppa di verdura con crostini - Scaloppine al marsala - Contorni.

CRONACA MESTA

Una piccola bara al Camposanto

Nel pomeriggio di sabato, alle 17, fu accompagnata al Camposanto la salma della piccola Paola Sartoretti.

Molte corone di fiori bianchi, molti bimbi con fiori, e dietro la bara, una folla di signore, di autorità, di cittadini, larghissima essendo stata la compartecipazione al lutto che ha colpito la famiglia dell'avv. Michele Sartoretti.

Precedeva il mesto corteo una schiera di bambini dell'asilo con le suore, e subito veniva il carro con le numerose corone. Ne avevano inviate: papà e mamma — Irma, Maria — Giovanna, Zille — I fratellini — Giovanni Vittorio e Luigi — La zia Rina — gli zii e zie Borgnolo — il nonno Giovanni — gli zii Serafini — lo zio Bepi — famiglia Centazzo — i nonni Antonio e Silvia Sartoretti — Commissione Reale avvocati e procuratori — Gigi e Maria Pantarotto — famiglia Pettoello.

Dietro la piccola bara il padre ed i parenti, e quindi il lungo seguito di gente.

La salma ebbe l'estrema assoluzione nella chiesa metropolitana, ove le esequie furono accompagnate da dolce suono d'organo e di violini, che portò un brivido di commozione nei presenti.

Il corteo quindi si ricompose ed imponente accompagnò questo candido fiore alla Pia dimora.

Sia lieve alla piccola Paola la terra, e sia di conforto ai genitori, la grande partecipazione che la cittadinanza ha preso al loro dolore.

I funerali di una buona signora

Imponente riuscì sabato nel pomeriggio l'accompagnamento funebre della Salma della signora Italia Feruglio, consorte del sig. Armellini, padre dell'egregio sig. Germano, economo del nostro Municipio. Alla mesta cerimonia hanno partecipato numerosi funzionari del Comune, una lunga schiera di signore e signorine e una folla di cittadini.

La buona signora è deceduta nell'Ospitale Civile dopo lunghe sofferenze affrontate e sopportate con rassegnazione cristiana. La venerata Salma fu trasportata dalla cella mortuaria, trasformata in cappella ardente, alla Chiesa del Pio Luogo, per le esequie celebrate con accompagnamento d'organo; e quindi, al Camposanto. Reggevano i cordoni le amiche intime dell'Estinta, signore Del Cont, Gallina, Zani e Bertoldi. Subito dietro la bara venivano i familiari ed i congiunti. Il carro funebre portava le ghirlande de «I figli e le nuore» e de «I capi ed operai del Deposito Locomotive di Udine»; e sulla bara posava la palma del marito desolato.

Alla famiglia, le nostre condoglianze.

Latisana

RUBANO UN CAVALLO

Ignoti ladri, l'altra notte, hanno visitato la stalla dell'agricoltore Antonio Rossi fu Angelo di anni 46 da Pertegada.

Il bottino è stato cospicuo. Rubarono infatti una cavalla del valore di 1800 lire. Dei ladri nessuna traccia.

La domenica sportiva

L'imponente, composto concentramento a Basaldella delle forze ciclistiche provinciali e dei loro gerarchi

2 centurie di corridori - L'omaggio ai Caduti - Un telegramma agli azzurri

La necessaria rassegna delle forze ciclistiche provinciali, ideata e voluta coraggiosamente dal solerte e benemerito Sport Club Basaldella manovrato con passione e bravura dal signor Guglielmo Romanelli, ha veramente raggiunto in pieno lo scopo. Non bisogna tuttavia dimenticare il contributo di collaborazione offerto particolarmente dai due Vice Commissari dell'U. V. I. signori Arturo Missio e Luigi Maniago e dai dirigenti le società ciclistiche friulane.

La rassegna dunque, ripetiamo, ha raggiunto il suo scopo; quello cioè di veder uniti fraternamente, come una grande famiglia, i corridori friulani di tutte le categorie, giovani e anziani, al comando dei rispettivi dirigenti. E' la prima volta che ciò avviene da noi; e ben difficilmente si vedrà in avvenire un concentramento di forze sportive così imponente: circa due centurie di atleti sani, forti e pieni di entusiasmo.

*

Malgrado il cielo fosse pesante come una cappa di piombo e minaccioso, fin dalle prime ore hanno cominciato ad affluire da tutti i centri corridori, dirigenti e appassionati; e subito Basaldella, lindo e operoso, è andato assumendo il carattere delle grandi ed eccezionali festività.

Alle ore 10, dopo ultimata la gara dei veterani junior, nei locali della sede dello S. C. Basaldellese ebbe luogo un riuscitissimo rinfresco offerto dal sodalizio stesso. Vi presero parte Missio e Maniago Vice Commissari dell'U. V. I., i signori Da Vico del Commissariato; Fabbro della F. C. di Udine; Di Reggio del V. C. Di Paco; Polo e De Vittor del C. C. Stefanutti; Di Stasio del Circolo Ferroviario; Lena dell'U. S. Pordenonese; Zille e D'Andrea del G. S. Bottecchia; Bertoni del Dopolavoro di Crauglio, Piani rappresentante della ditta Gambarotta, munifico finanziatore del Gran Premio Basaldella; Jacob; il maestro Tandelli ed i corridori Boemo Carino, Feruglio, Vacchiani ecc. La stampa era pure largamente rappresentata.

Disimpegnarono con distinzione gli onori di casa il Presidente dello S. C. Basaldella signor Amedeo Romanello ed i dirigenti Guglielmo Romanelli e Venturini.

Allo spumante presero la parola, a nome del Commissariato e dei vari rappresentanti dei sodalizi friulani intervenuti, il signor Luigi Maniago, Da Vico, Aldo Fabbro e Virgilio Chiandetti i quali hanno esaltato l'opera delle Società Friulane, e sopratutto lo S. C. Basaldellese, magnifico organizzatore della riuscitissima giornata odierna, e presero spunto dalla fulgida carriera del grande asso scomparso Bottecchia per incitare i giovani sulla via delle grandi conquiste.

Regnò naturalmente il massimo entusiasmo ed il più fraterno cameratismo; la qual simpatica cosa si è ripetuta durante il banchetto seguito e inappuntabilmente servito nella Trattoria Iurelli. Ivi, mentre si consumavano le mense, giunse un telegramma del Commissario straordinario del C. C. Udinese signor Gianni Zilotti così concepito: «Assente Udine pregola tenermi presente raduno ciclistico». Alla fine del banchetto, su proposta del signor D'Andrea, venne inviato il seguente telegramma: «On. Garelli e cav. Tomelleri, U. V. I. Copenaghen. — Dirigenti e ciclisti friulani riuniti Basaldella salutano ed augurano trionfo azzurri. — Missio e Maniago».

*

Un alto gesto patriottico dei corridori. Alle ore 13 i corridori, racchiusi nei più svariati e variopinti costumini, vengono inquadrati per ordine di categoria. Il pittoresco ed imponente corteo è preceduto dalla banda locale diretta dal bravo maestro Tandelli, dal labaro dello S. C. Basaldella retto dal signor Angelo Moro, dalla corona d'alloro, recata dai corridori basaldellesi Degano e Boemo junior, e dai dirigenti sportivi e autorità.

Sulle gradinate delle scuole, sulla cui facciata est è murata la lapide, i corridori, ad uno squillo di tromba, si allineano ai lati. Il momento è solenne. Mentre la corona d'alloro, che reca la scritta «Il ciclismo friulano ai gloriosi Caduti», viene deposta ai piedi della lapide la banda spande le suggestive note dell'Inno del Piave. Questo momento viene rilevato dal fotografo Liso. La popolazione è tutta presente.

CONSIDERAZIONI SULLE GARE

Prenderemo il balzo dal lato organizzativo generale: un vero gioiello del genere. Nel quartiere generale siedevano in permanenza, durante le operazioni preliminari, i preposti ai numerosi servizi diretti con rara perizia da Guglielmo Romanelli, dai due Vice Commissari dell'U. V. I. e da Mario Da Vico del Commissariato. Le forze nelle varie contese sono state fornite dai sodalizi seguenti: Club Stefanutti, S. C. Basaldella, U. S. Pordenonese, S. C. Learco Guerra, G. S. Bottecchia di Cordenons, C. C. Udinese, Dopolavoro di Fiumicello, Crauglio e Cormons, S. C. Basso Piave di S. Donà di Piave, S. C. Olimpia di Trieste, U. C. Triestini e S. C. Carrara.

NEL GRAN PREMIO BASALDELLA è pervenuto al successo il regolare e possente pordenonese Gregoris che va collezionando vittorie su vittorie. Il suo primato nella Maglia d'Onore del Veneto e nel Campionato Friulano dicono tutto il suo valore.

Sulla scia del vincitore è finito Fregonese elemento scaltro e veloce. Fontana, brillante nella prima parte del percorso, ha occupato il terzo posto precedendo Zanardo, l'animatore della gara, Vacchiani, Poian e Marion. Degna di rilievo la coraggiosa prova del garibaldino Piano che orsono otto giorni dominava in volata agevolmente Fregonese. A duecento metri dal traguardo un disgraziato salto di catena gli impediva di difendere le sue chances di prim'ordine tanto più che egli era il più fresco del gruppo di testa. Perini, Gardonio, Burigatto e Buran, dopo un ottimo comportamento, hanno ceduto nella parte finale. Feruglio in nera giornata, dopo felici scatti iniziali, perse inesorabilmente quota. Ciò che è capitato anche a Boemo junior. Tra gli infortunati ricordiamo Buzzi, Grossi, Luchini e Clapiz.

NELLA GARA INCORAGGIAMENTO ALLIEVI si è registrata la vittoria del triestino Baldè davanti al veloce udinese Bianchi, Centis, Cottur, Mattiussi e Bortolussi. Tutti questi elementi hanno bene impressionato per lo spirito battagliero e la sicurezza dell'azione.

NELLA GARA PRIME PEDALATE, il campione friulano Corradini ha ritrovata la via del successo precedendo allo sprint Star, Casarsa, Boscariol e Lazzer, elementi animosi e combattivi.

NEL GRAN PREMIO VETERANI JUNIOR n'è risultata un'alta media. Ha vinto Colonnello precedendo il redivivo e ancor possente Missio, il tarchiato Fabbro e lo scaltro e pericolosissimo Da Vico. Degne di rilievo pure le prove di Marchetti, Jacob e Maniago. Tra gli infortunati vanno segnalati il velocista Polo ed i due fondisti Zille e Chiandetti.

LA SECONDA PROVA DEL CAMPIONATO FRIULANO Veterani seniores è stata sopesa e rimandata.

Nel complesso il risultato sia tecnico che sportivo-organizzativo non poteva riuscire più brillante.

Ecco ora la cronaca delle singole prove:

Colonnello brillante vincitore a oltre 42 di media del Gran Premio Veterani Junior

Alle 9 precise ha avuto luogo la partenza della gara ciclistica dei Veterani junior alla quale hanno partecipato una quindicina di corridori fra cui una buona parte dei dirigenti le varie associazioni, i rappresentanti la stampa e i vecchi campioni del ciclismo friulano.

G. A. Colonnello, campione friulano della categoria, ha imposto la sua classe su tutti vincendo in volata la bella competizione che ha visto un bel tentativo di Polo compromesso per un banale incidente.

La media raggiunta sui 15 chilometri del percorso indica con quale impegno questi anziani hanno combattuto e pone favorevolmente in luce la passione ed il puntiglio dimostrati nella preparazione. Si sono ritirati per incidenti vari oltre a Polo, Zille e Chiandetti fra i migliori e più noti.

Ecco peraltro l'

L'ORDINE D'ARRIVO

1. Colonnello G. A. del Veloce Club Di Paco che impiega 20' a coprire i 15 chilometri del percorso (media oraria chilometri 42.300);
2. Missio Arturo del Commissariato Friulano a mezza ruota;
3. Fabbro Aldo della Filippo Corridoni a una macchina;
4. Da Vico Mario del Commissariato, a ruota;
5. Marchetti Terzo della F. C. a mezza macchina;
6. Jacob Libero id. a ruota;
7. Maniago Luigi del Commissariato Friulano, lontano per salto di catena.

Seguono altri in tempo massimo.

Successo di Corradini nelle prime pedalate

Agli ordini del signor Guglielmo Romanelli prende il «via» alle ore 13.45 la mezza centuria di reclute (categoria ragazzi), la quale al comando del campione di categoria Corradini fila ad andatura moderata. Ben presto però si avrà un risveglio e ciò nei pressi di Cussignacco. Tale fatto provoca dei distacchi che riesciranno incolmabili particolarmente per Menon di Gonars, Giovanni Cuttini, Oreste Conte e di Ber.

A Pradamano il gruppo, guidato da Boscariol e Star, fila via ad andatura sostenuta sino alle porte di Udine, località che concede ai concorrenti un lieve sospiro. Lo striscione dell'ultimo chilometro viene abbordato da nove unità e Corradini ha la meglio.

ORDINE D'ARRIVO

1. Corradini Corradino C. C. Stefanutti che impiega 42' a coprire i 20 chilometri del percorso alla media oraria di Km. 28.571 — 2. Star Bruno U. C. Triestini — 3. Casarsa Ivo Dop. Godia — 4. Boscariol Paolo C. C. tSefanutti — 5. Lazzer Rino U. S. Pordenonese — 6. Giordani Renato C. C. Udinese — 7. Dosques Gianni U. C. Triestini — 8. De Marco Luigi S. C. Bottecchia di Cordenons — 9. Volpe Oscar Dop. Tarcento, tutti in gruppo.

Seguono altri in tempo massimo.

Vittoria del triestino Baldè nella Gara Incoraggiamento Allievi

(Seguendo la corsa)

Il signor Amedeo Romanelli, Presidente del Dopolavoro locale, dà il «via» alle 13.22 a ben 45 corridori, i quali partono alla francese trascinati dal triestino Cottur. A Porta Venezia (Udine) cadono Toppato, De Roia, Cernai e De Zotto. La caduta provoca un'andatura sostenuta imposta dapprima da Baldè e poi da Centis ben presto sostituito quest'ultimo da Degano.

Siamo già a Vat ed incomincia a piovere. Di conseguenza il ritmo diminuisce tantochè Cernai prima e poi De Zotto rientrano. Godia è ben presto ingoiata ad andatura sostenuta. Nelle prime posizioni ora notiamo Cottur e Pacco, mentre il gruppo è chiuso da Masolini. A Povoletto fora Pasqualini e rientrano Toppato e De Roia. Poco dopo questa località fora Bucciol il quale si accoderà ai primi nei pressi di Faedis, località che superiamo alle ore 14.5 lasciando Degano vittima della rottura della catena. Ora ci portiamo verso i falsopiani di questa località, ed il primo a cedere è Busa per noie allo sterzo. Il gruppo in questi falsopiani è guidato da Cottur e Baldè i quali provocano dei leggeri distacchi non sufficienti però per decidere la corsa. Terminate le montagne russe entriamo in Attimis per riprendere l'ultima fatica, quella del Monte Croce, località che i concorrenti in gruppo serrato superano alle ore 14.21. A Tarcento giungiamo alle 14.35 ed il gruppo è ridotto a 12 unità. Guida sempre Cottur.

A Collalto rientrano, dopo un meraviglioso inseguimento, Danieli e Grius. Noi intanto ci postiamo a Tricesimo per indicare la strada maestra ai concorrenti. In breve raggiungiamo Udine, dove il gruppo di testa è ancora numeroso, e quindi ci portiamo al traguardo per assistere alla volata finale la quale offre il seguente

ORDINE D'ARRIVO

1. Baldè Federico U. C. Triestini che impiega ore 2 e 3' a coprire i 62 chilometri alla media oraria di Km. 31.150 — 2. Bianchi Mario C. C. Udinese a mezza ruota — 3. Centis Antonio C. C. Stefanutti a ruota — 4. Cottur Giordano S. C. Olimpia Trieste a una macchina — 5. Mattiussi Antonio id. a ruota — 6. Bortolussi Giovanni C. C. Stefanutti in gruppo — 7. Bortolin Annibale U. S. Pordenone in gruppo — 8. Frank Umberto S. C. Olimpia — 9. Danieli Luigi C. C. Udinese — 10. Zugna Pietro U. C. Triestini.

Seguono altri in tempo massimo.

CALCIO. — Partite amichevoli ed interessanti ebbero ieri effettuazione a Rauscedo, Codroipo e Paderno. — A S. Giorgio di Nogaro è continuato il torneo. Nessun incontro ha svolto il Campionato Riserve Sestieri.

POLISPORTIVE. — A Chiusaforte il raduno ciclistico delle squadre dopolavoristiche e le gare ciclistiche riservate ai Giovani Fascisti ed ai dopolavoristi sono ottimamente riuscite.

Il Gran Premio Basaldella appannaggio di Gregoris

FREGONESE E FONTANA AI POSTI D'ONORE — LA COPPA GAMBAROTTA AL CLUB STEFANUTTI — LA SFORTUNA DI PIANO

(Seguendo la corsa)

Partenti 58. Starter Amedeo Romanelli. Partenza ore 13.15. Inizio spettacoloso. Piove leggermente.

Assume il comando Luchin seguito da Feruglio. In cinque minuti si è a Campoformido. Grioni, Contardo e Visentin perdono terreno. Quargnal si arresta per poco. Sulla strada nazionale in testa, nelle due banchine, scorgiamo Vacchiani e Feruglio. Le due lunghe file indiane offrono un colpo d'occhio meraviglioso: varietà di colori e di stile. Il passo è sempre sostenuto. Piano rientra. Qualche figura minore scompare dalla scena. Luchin cade, spezza una ruota e si ritira.

Si abborda Basagliapenta alle 13.33. Sprazzi di velocità. Il grosso plotone rimane compatto. Fa la marcia Dozzi. Dopo Zompicchia Romanello ha già esaurite le riserve. Su allunghi il gruppo si disanella per poi ricomporsi. Altro frazionamento nei pressi di Codroipo (ore 13.48), località che viene superata velocemente tra due fitte ali di popolo, la qual cosa si ripeterà lungo tutti i centri del percorso. Fanno la marcia Fontana e Feruglio e sotto la loro poderosa azione cedono parecchi. Scorgiamo pure Gregoris al comando.

FUGA DI FONTANA, GARDONIO E ZANARDO

Sul lungo ponte del Tagliamento Scagnetto, che è del luogo, passa al comando della fila della banchina di sinistra. Constatiamo che le strade sono eccessivamente inghiaiate. Non piove più, ma la volta del cielo è sempre minacciosa. Ecco il Tagliamento colle sue acque mormoranti. Ivi cadono Levis e Calderani: riprenderanno. Sgroppata. Il gruppo si scinde. Fontana, Gardonio e Zanardo fuggono e la battaglia divampa. E' Fontana il protagonista che spinge a 40 orari. Intanto Feruglio trascina Gregoris sui fuggitivi. Poi Vacchiani, Burino ed Endrigo, alla loro volta, a Casarsa (14.7), si riportano sotto.

Ora il vento e la pioggia ostacolano i concorrenti. Il ritmo pur tuttavia è sostenuto; anche Dozzi, Fregonese e Persichetti sono presto coi primi. A 100 metri insegue solo Piva precedendo di altrettanta distanza un plotone guidato da Piano. Nei pressi di Valvasone (14.15), quest'ultimo plotone ingoia Piva e si ricongiunge ai primi. Piove sempre; dopo Valvasone il gruppo ha qualche momento di sosta.

Per Postoncicco guida Dozzi che è del luogo. Egli veste però i colori di un Club triestino. Situazione immutata sino a San Giorgio della Richinvelda ad eccezione delle posizioni di retroguardia. A Provesano guida Feruglio tallonato da Gregoris, Vacchiani ed altri 19 concorrenti. Sulla rampa di Gradisca nessun frazionamento. Sono in ritardo, dei migliori, il triestino Visentin ed il carrarese Teani vittima della poca pratica in banchina. Altri si ricongiungono cosicchè a Spilimbergo (15.45) Zanardo e Zanussi Giove hanno alle immediate spalle ben trenta avversari. A 200 metri transitano Feruglio e Persichetti, poi Matteo, caduto, Burino, Di Fant ed altri. Anche quest'ultimi però rivedranno il gruppo di testa. A questo punto il solo squarcia la nuvolaglia e sprizza qualche debole raggio.

VERSO PINZANO

Ai piedi della rampa del Privilegio cade Clapiz, si ferisce e diserta. Coletti si attarda. La breve ma ripida salita che precede Valeriano è superata con disinvoltura. Poscia si scende, per poi riprendere a salire forte. Lasciamo alle spalle parecchi concorrenti. Tirano i bianco-neri del Club Stefanutti. Pinzano (15.16). Si scende nuovamente con acuti tourniquets mentre pioggia e sole fanno all'amore. Il paesaggio è stupendo. Regola la marcia Zanardo ed il plotone rimane compatto. Cominciano i dislivelli ed il gruppo forma una lunga striscia indiana. Sussulti e rallentamenti. Ponte Armistizio (15.5). Subito altra breve ed innocua salita. Ecco Flagogna. Si scende ancora. Constatiamo la mancanza di cure asperità che mettano alla frusta i concorrenti. Visentin che si mette e si leva l'impermeabile a seconda del tempo, perde terreno. La strada è ghiaiosa e permette il disgregamento del gruppo che si scompone in piccoli plotoncini. In testa sono dodici unità guidate da Vacchiani sostituito poi da Zanardo. I due gruppetti immediatamente inseguitori sono guidati rispettivamente da Endrigo e Feruglio. Serie di montagne russe. Si costeggia il lato ovest del Tagliamento lambendo i rocciosi monti. Ci è di fronte Osoppo. Ecco il piccolo meraviglioso lago azzurro che il vento increspa, ricamandolo di sfumature. Esso ha per compagni i colli superbi e fumosi. Siamo sulla famosa pittoresca strada ove troncò il volo il grande asso comprovinciale Bottecchia e che i ciclisti chiamano appunto la «strada Bottecchia». Alle 15.36 ci scopriamo riverenti di fronte alla lapide del campione. Dopo Peonis dal gruppo si stacca Boemo junior. Guida Fregonese. Le strade sono pesanti

Visioni di abetaie, di paesini appollaiati su per i rocciosi monti allietano il nostro sguardo. Il plotone di testa a questo punto conta Vacchiani, Piano, Gregoris, Poian, Dozzi, Fontana che ha spezzato un freno, Gardonio, Fregonese, Perini, Zanardo e Marion. Ripassiamo il Tagliamento ed eccoci a Piovega. Dietro il plotone di testa sempre intatto, Boemo viene assorbito dagli inseguitori i quali però nella maggior parte dopo una vana resistenza finiranno per abbandonare.

ZANARDO PRIMO A GEMONA

Sulla salita di Gemona (16.6) si sprigiona un po' di battaglia.

Zanardo con nove unità transita al culmine precedendo Perini di 200 metri e Gardonio di 500. Burigatto, il primo degli inseguitori, transita a 1'30" dai primi; Scagnetto alle 16.10; Piva e Buran alle 16.11. Alle 16.20 Vacchiani transita per Artegna con a ridosso gli altri. Perini e gli altri perdono sempre terreno. Sotto l'azione di Zanardo il gruppo alle 16.30 supera Treppo. Negli immediati dislivelli appare al comando Gregoris. Momenti di rallentamento. Guida Dozzi. Egli poi scatta senza risultato. Scatto di Zanardo a Cassacco. Fuori l'abitato Dozzi rimane appiedato. Egli con un poderoso inseguimento raggiungerà il gruppo nei pressi del traguardo.

VERSO IL TRAGUARDO

Tricesimo (16.43). L'inesauribile Zanardo riappare nuovamente al comando che ha alla ruota Fregonese, Fontana, Vacchiani, Piano, Gregoris, Poian e Marion. Sul vialone si prendono d'assalto per qualche tratto le banchine. L'andatura però è limitata. Zanardo insiste di preferenza al comando a tratti sostituito da Poian, Fregonese e Piano. Udine (17.6). Scatto di Fregonese che Piano rintuzza passando al comando. A San Osvaldo rientra Dozzi coronando il suo spettacoloso inseguimento. Si è in vista del traguardo. A 200 metri è in testa Zanardo. Tutti i corridori sono in piena azione e mentre allo sfortunato Piano gli salta la catena, Gregoris attacca alla sinistra Zanardo e vince davanti a Fregonese rinvenuto velocissimo.

ORDINE D'ARRIVO

1. Gregoris Giuseppe U. S. Pordenonese che impiega ore 4 e 5' a coprire i 132 chilometri del percorso alla media oraria di Km. 32.280 — 2. Fregonese Ferruccio del C. C. Basso Piave di San Donà di Piave a mezza ruota (primo della 4.a categoria) — 3. Fontana Giovanni C. C. Stefanutti di S. Vito a una macchina — 4. Zanardo Gino A. S. G. F. di Conegliano a mezza macchina (secondo della quarta categoria) — 5. Vacchiani Vittorio C. C. Stefanutti a ruota — 6. Polan Marino OND. Fiumicello a ruota (terzo di quarta categoria) — 7. Marion Fausto A. S. G. F. Conegliano a ruota — 8. Dozzi Primo C. C. Triestini a ruota — 9. Piano Adelchi C. C. Udinese a 150 metri — 10 Perini Vilfredo U. C. Treviso a 2.30" — 11. Gardonio Gastone S. C. O. Bottecchia di Cordenons a 3' — 12. Burigatto Silvio C. C. Basso Piave a 10' — 13. Buran Antonio idem a ruota.

Seguono altri in tempo massimo.

La Coppa Gambarotta è stata assegnata al C. C. Stefanutti di S. Vito per merito di Fontana e Vacchiani, rispettivamente terzo e quinto arrivati.

●

Abbiamo seguito le gare gentilmente ospitati a bordo della vettura del signor Giuseppe Piani e di quella del signor Luigi Maniago.

Il servizio d'ordine venne disimpegnato con lodevole scrupolosità dai Giovani Fascisti, dopolavoristi e carabinieri. Per la veramente superiore organizzazione vada un plauso particolare allo S. C. Basaldellese ed al Commissariato Friulano dell'U. V. I.

ARCHETTO

Sul fronte dei liberi

L'A. S. D. A. DI PORDENONE VINCE LA COPPA F. I. G. C.

(A. S. D. A.-Porcia 4 a 0)

Il risultato rispecchia esattamente il valore delle squadre in contesa. La squadra pordenonese ha finalmente ritrovato il suo grado migliore di forma e ha nei novanta minuti di gioco continuamente bombardato la porta bianco-verde difesa leoninamente dall'ottimo Gioia.

La prima linea ha sfoggiato un gioco penetrante che alquanto ha imbarazzato i terzini del Porcia e à avuto in Lanzone, Costa e Gismano tre cannonieri che non perdonano. La seconda linea ed i terzini come il solito hanno svolto il loro gioco calmo e regolare nella maniera che gli li ha resi caratteristici, ed è stata fatta segno più volte a calorosi applausi da parte del numeroso pubblico. Al contrario dei dantini, il Porcia ha svolto un gioco sconclusionato privo di mordente, tanto che le rare discese da loro fatte quasi sempre si sono infrante davanti ai terzini. Solo il portiere ed il terzino Camilot (che certamente avrà un buon avvenire) si sono distinti. I goals segnati erano addirittura imparabili.

Per la cronaca i goals furono segnati tre nel primo tempo e uno nella ripresa ad opera di Gismano, Zaramella e ancora Gismano e poi Darbo.

La tanto contrastata coppa viene così defintivamente assegnata alla squadra pordenonese che si è dimostrata tecnica e in via assoluta superiore alla avversaria.

Trofeo Gorin

CORMOR-EDERA 2 a 1

Ieri si è ripetuto l'incontro tra l'undici dell'Edera e quello del Cormor già disputato alcune settimane or sono ma annullato in seguito a un reclamo presentato dalla società ederina per la posizione irregolare di alcuni giocatori del Cormor.

Un pubblimo, non mai registrato così numeroso, ha presenziato al combattimento, ed alla fine ha accomunato in un unico applauso vinti e vincitori.

La vittoria ha indubbiamente rimeritato la squadra migliore anche se il punteggio non parla con molta eloquenza. Sin dalle prime battute i rossi del Cormor hanno seriamente impegnata la rete azzurra, difesa con poca sicurezza da Stella, ma vigilata da due terzini dimostratisi sicuri e tempestivi colpitori. La mediana ha spesso girato a vuoto, mentre alla linea attaccante è mancata la forza di penetrazione.

Comunque l'undici ederino ha disputato una bella partita.

Al contrario nei ranghi del Cormor ogni reparto ha funzionato a dovere, specie quello difensivo dove Cossio è apparso il migliore dei ventidue atleti.

Per la cronaca il primo tempo si è chiuso uno a zero per i rossi, per merito di Ciroi (25') che con un tiro lontano ed improvviso sorprendeva il portiere azzurro.

Nella ripresa l'Edera raggiungeva con Peressini su azione di calcio d'angolo, l'agognato pareggio. Da questo punto la battaglia si faceva vieppiù accanita per il rabbioso serrate dei rossi arginato però da una intelligente difensiva degli ederini. A pochi minuti dalla fine, quando sembrava che il punteggio non dovesse più mutare, Ciroi raccoglieva al volo un traversone di Zampa e insaccava imparabilmente il secondo pallone nella rete di Stella.

Vennero espulsi per scorrettezze: Cinello dell'Edera e Mansutti del Cormor: entrambi nel secondo tempo. Discusso l'arbitraggio del geom. Biondani.

Formazione della squadra vincente: Cossio; Ciroi e Vivanda; Raffin, Mancutti e Pilotti; Sandri, Zilli, Peresson, Buttazzi e Zampa.

Bocciofila

Stasera avrà inizio il torneo a coppie O. P. Dreher

Il Gran Premio Dreher, il torneo di boccie che doveva avere inizio ieri avrà invece inizio questa sera alle ore 18 sui bocciodromi «Alla Buona Vite» di Udine. Tutti i giocatori sono quindi invitati a presentarsi al più presto possibile negli accennati bocciodromi e disporsi alle partite.

TIRO A SEGNO

Proficuo allenamento a Udine della Nazionale Italiana

Ieri, nella mattinata e nel pomeriggio, la squadra nazionale di Tiro a Segno che dal 28 corr. al 5 settembre, parteciperà alle gare internazionali in terra polacca, e Leopoli, ha tenuto una laboriosa ed accurata seduta di allenamento.

La squadra italiana, che era così composta: Borelli Nino (Torino), colonnello Camillo Isnardi (Torino), Coletti Alberto (Anagni), Cantelli Ugo (Roma), Bruni Amedeo (Roma), Dell'Orto Mario (Milano), Nullo Lodovico (Iseo), era accompagnata dal cav. Attilio Battistoni, Segretario generale e dal cav. Teodoro Illzicli, Fiduciario dell'Unione Italiana di Tiro a Segno, mentre è atteso per oggi l'arrivo del presidente on. Salvi che seguirà egli pure la squadra e Leopoli.

I sette tiratori hanno sfoggiato la loro indiscutibile capacità esibendosi in alcuni tiri a volo, con appoggio e da terra, ed il cav. Battistoni ha assicurato che i risultati sono stati più che lusinghieri tali cicè da far sperare in un'ottima affermazione a Leopoli.

Contrariamente a quanto venne stabilito, circa la mancata partecipazione della squadra italiana alla gara di pistola libera, ci viene invece assicurato che il colonnello signor Bosforo Capone, ieri diligentemente allenatosi, sarà degno rappresentante di tale categoria.

Domani, la squadra italiana dopo un secondo leggero galoppo di allenamento partirà alla volta di Leopoli.

Dir. Resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tip. Domenico Del Bianco e Figlio - Udine